



Dipartimento  
dell'Economia

A cura della Direzione  
Valorizzazione del patrimonio pubblico

# Rapporto sulle partecipazioni delle Amministrazioni Pubbliche

Dati 2021



Il Rapporto è stato elaborato dagli Uffici VII e VIII della ex *Direzione VII - Valorizzazione del patrimonio pubblico* - del Dipartimento del Tesoro.

Il Rapporto può essere scaricato dal sito Internet del Dipartimento dell'Economia <http://www.de.mef.gov.it>

Nell'area *open data* dello stesso sito sono disponibili i dati elementari, in formato elaborabile, comunicati dalle Amministrazioni. I dati possono essere utilizzati liberamente citando la fonte.

Finito di elaborare nel mese di Gennaio 2024

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>4</b>
<b>I. L'ADEMPIMENTO</b>	<b>5</b>
<b>II. LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE</b>	<b>8</b>
II.1 LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE E LE SOCIETÀ PARTECIPATE	9
II.2 I SERVIZI AFFIDATI	14
<b>III. I PROVVEDIMENTI DI REVISIONE PERIODICA – LE PARTECIPAZIONI DETENUTE AL 31 DICEMBRE 2021</b>	<b>17</b>
III.1 LE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA: I RISULTATI DELLA RILEVAZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2021	17
III.2 L'ANALISI DI CONFORMITÀ ALLE PRESCRIZIONI DEL TUSP DEI DATI DICHIARATI DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	24
III.3 LE PARTECIPAZIONI NON PIÙ DETENUTE	38
<b>IV. LE PARTECIPAZIONI NON SOCIETARIE</b>	<b>42</b>
<b>V. I RAPPRESENTANTI NEGLI ORGANI DI GOVERNO DI SOCIETÀ ED ENTI</b>	<b>47</b>

## INTRODUZIONE

Il Rapporto presenta le analisi svolte sui dati relativi alle partecipazioni pubbliche al 31 dicembre 2021, dichiarate dalle amministrazioni attraverso l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro (<https://portaletesoro.mef.gov.it>).

Nel merito dei contenuti, il Rapporto illustra:

- i risultati dell'adempimento degli obblighi di comunicazione;
- i dati sulle società partecipate e sulle partecipazioni societarie dichiarati dalle amministrazioni pubbliche, con un particolare approfondimento sui servizi affidati dalle amministrazioni locali alle società partecipate;
- le analisi svolte dalla Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP, in relazione agli effetti applicativi del Testo Unico in termini di partecipazioni razionalizzate e riduzione del numero delle società a partecipazione pubblica;
- le informazioni comunicate sulle partecipazioni non societarie;
- l'esito della rilevazione dei rappresentanti in organi di governo di società ed enti, partecipati e non partecipati.

Alla rilevazione ha risposto complessivamente l'80 per cento circa delle amministrazioni censite nella banca dati (10.623 adempienti su 13.246 nel perimetro soggettivo), in linea rispetto alla rilevazione dei dati 2020.

Per quanto attiene il monitoraggio sull'attuazione del TUSP, le elaborazioni svolte evidenziano che, su 24.613 partecipazioni societarie per le quali è stata effettuata l'analisi di conformità rispetto ai parametri dettati dal disposto normativo, 9.700 (circa il 40 per cento del totale) non rispettano uno o più parametri previsti dal TUSP per il mantenimento. Per 7.241 di queste ultime (il 75 per cento dei casi) le amministrazioni hanno comunicato di non voler intraprendere alcuna misura di razionalizzazione.

Da ultimo, si rappresenta che in sede di approvazione dei provvedimenti di revisione periodica, da adottarsi entro il 31 dicembre 2022, le amministrazioni pubbliche hanno dichiarato di aver dismesso o comunque razionalizzato più di 700 partecipazioni dirette, rispetto a quelle detenute al 31 dicembre 2020.

## I. L'ADEMPIMENTO

I dati sono stati acquisiti nel corso di una rilevazione “unificata”, con la quale, in un’ottica di razionalizzazione e di semplificazione, le amministrazioni interessate hanno trasmesso, contestualmente e in maniera integrata, le informazioni relative al censimento annuale delle partecipazioni pubbliche e dei loro rappresentanti in organi di governo di società ed enti (ex art. 17, D.L. 24 giugno 2014, n. 90<sup>1</sup>) e alla razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche (ex art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - di seguito “TUSP”).

La raccolta dei dati - relativi alle partecipazioni pubbliche detenute al 31 dicembre 2021 - è stata svolta nel periodo febbraio - giugno 2023. Successivamente alla chiusura sono state svolte attività di verifica e di consolidamento della banca dati, concluse a ottobre 2023.

Come precisato in occasione della prima rilevazione unificata (si rinvia al *Rapporto sulle partecipazioni delle Amministrazioni Pubbliche - Dati 2017*), i due adempimenti sono caratterizzati da differenti perimetri, soggettivo e oggettivo, solo parzialmente sovrapponibili. In particolare le Amministrazioni soggette alla disciplina del TUSP sono quelle individuate dall’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, i loro consorzi o associazioni, le Autorità di sistema portuale e gli enti pubblici economici, mentre le Amministrazioni tenute al censimento ricoprono anche quelle incluse nell’elenco definito annualmente dall’ISTAT, per la redazione del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche (cosiddetto settore S13), ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della Legge n. 196/2009.

Con riferimento al perimetro oggettivo, il TUSP riguarda le partecipazioni societarie, mentre il censimento concerne tutti gli organismi partecipati, di forma societaria e non societaria. Sono state oggetto di comunicazione le partecipazioni dirette e le partecipazioni indirette detenute per il tramite di società o organismi controllati (di seguito “tramiti controllate”).

Nel Rapporto, per rendere più agevole la lettura delle informazioni raccolte, i dati sono presentati in modo da distinguere quelli riconducibili alle amministrazioni soggette alle disposizioni del TUSP (“amministrazioni del perimetro TUSP”) e quelli riferibili alle amministrazioni tenute esclusivamente al censimento, in virtù della loro inclusione nell’elenco individuato dall’ISTAT (“amministrazioni non TUSP”).

---

<sup>1</sup> Ai sensi dell’art. 17, commi 3 e 4, del D.L. 90/2014 (convertito con legge 11 agosto 2014, n. 114), sono rilevate attraverso l’applicativo Partecipazioni anche le informazioni sui rappresentanti negli organi di governo delle società/enti partecipati e non, in precedenza raccolte dal Dipartimento della Funzione pubblica, attraverso l’applicativo CONSOC del Portale PERLAPA. Il processo di razionalizzazione delle rilevazioni e delle banche dati è stato portato a compimento grazie alla sottoscrizione, nel maggio 2016, del Protocollo d’Intesa, siglato dal Ministro dell’Economia e delle Finanze e dal Presidente della Corte dei conti. A seguito dell’accordo, la Corte dei conti ha rinunciato a mantenere un proprio canale informativo e, a partire dalla rilevazione dei dati per l’anno 2015, attraverso l’applicativo Partecipazioni sono raccolte tutte le informazioni necessarie alla rilevazione delle partecipazioni e dei rappresentanti delle amministrazioni negli organi di governo di società ed enti, nonché alle attività di controllo e di riferito della Corte dei conti. Con il Protocollo del 10 maggio 2021, nel rinnovare la condivisione e la fruibilità delle informazioni contenute nella banca dati Partecipazioni, è stata formalizzata la cooperazione tra la Corte dei conti e la Struttura di monitoraggio sull’attuazione del TUSP per garantire l’uniforme applicazione della disciplina recata dal TUSP e adottare forme armonizzate di comunicazione istituzionale sul tema.

Il tasso di adempimento delle amministrazioni soggette agli obblighi di comunicazione dei dati al 31 dicembre 2021 è risultato superiore all’80 per cento (10.623 adempienti su 13.246 nel perimetro soggettivo), con un decremento di soli 0,2 punti percentuali rispetto alla rilevazione dei dati 2020 (TABELLA I.1).

Per le **amministrazioni del perimetro TUSP** il tasso di risposta si è attestato all’81,5 per cento (-0,8 punti percentuali rispetto all’anno precedente).

Una percentuale di adempimento del 100 per cento è stata registrata, in linea con la precedente rilevazione, per Ministeri<sup>2</sup>, Agenzie fiscali, Regioni, Città metropolitane e Province, Comuni con più di 50 mila abitanti, Camere di commercio e le loro Unioni regionali, Università, Autorità portuali, Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza. Un tasso di risposta del 100 per cento è stato raggiunto anche per Automobile club d’Italia.

È risultata, invece, in calo (-2,6 punti percentuali rispetto all’anno precedente) la percentuale di adesione al censimento da parte dei Comuni, attestata al 92 per cento. La riduzione è stata determinata dal minor adempimento, in particolare, da parte dei comuni tra i mille e i 5 mila abitanti (-3,1 punti in percentuale) e tra 5 mila e 10 mila abitanti (-2,6 punti in percentuale).

In lieve diminuzione, sebbene sempre prossimo al 100 per cento, anche il tasso di risposta degli Enti locali del servizio sanitario (97,5 per cento), con una riduzione rispetto al censimento precedente di 1 punto percentuale.

Tassi di adempimento più bassi continuano a caratterizzare le tipologie di amministrazioni che includono un numero molto alto di enti, come nel caso degli Ordini professionali (58 per cento) e delle Unioni di Comuni e Comunità montane (65,7 per cento) o che si configurano come aggregati eterogenei, come nel caso delle Altre amministrazioni locali (58 per cento). In tutti i casi, comunque, si è registrato un aumento del tasso di risposta rispetto alla rilevazione precedente (+1,9 punti percentuali per gli Ordini Professionali, +2,1 punti percentuali per le Altre amministrazioni locali e +3,8 punti percentuali per le Unioni di Comuni e Comunità montane).

Stazionario, invece, l’andamento delle Altre amministrazioni centrali, che restano ferme ad una percentuale del 93,9.

Per le **amministrazioni non TUSP** è stato registrato un tasso di adempimento del 40 per cento, con un incremento di oltre 5 punti percentuali rispetto alla rilevazione precedente. Le Amministrazioni centrali non TUSP raggiungono una percentuale di adempimento pari al 68,5 per cento (+23,8 punti percentuali rispetto alla rilevazione dei dati 2020). Il tasso di risposta delle altre tipologie di amministrazioni resta basso: per le Amministrazioni locali non TUSP al 33 per cento (+3,2 punti percentuali) e per le Casse privatizzate di previdenza al 50 per cento (-5 punti percentuali). Tale andamento risente della variabilità del perimetro di rilevazione da un anno all’altro, in particolare dovuto all’inclusione nell’elenco S13 - tra le Amministrazioni centrali e Amministrazioni

---

<sup>2</sup> Nella rilevazione 2020 per la prima volta da anni si era registrato un caso di inadempimento, che nella rilevazione attuale è stato superato.

locali non TUSP - di nuovi soggetti di diritto privato (come società o fondazioni), che spesso non sono a conoscenza degli obblighi di comunicazione.

**TABELLA I.1 – ADEMPIMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI SOGGETTE AGLI OBBLIGHI DI RILEVAZIONE. COMUNICAZIONE DATI 2021**

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	AMMINISTRAZIONI NEL PERIMETRO		AMMINISTRAZIONI ADEMPIENTI			
	2021		2021		2020	Δpp 2021-2020
	n.	n.	%	%	p.p.	
<b>AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP</b>	<b>12.833</b>	<b>10.458</b>	<b>81,5%</b>	<b>82,3%</b>		<b>-0,8</b>
Amministrazioni centrali	85	81	95,3%	94,0%		1,2
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	16	16	100,0%	93,3%		6,7
Agenzie fiscali	3	3	100,0%	100,0%		0,0
Altre amministrazioni centrali	66	62	93,9%	93,9%		0,0
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>10.778</b>	<b>9.192</b>	<b>85,3%</b>	<b>86,5%</b>		<b>-1,2</b>
Regioni	20	20	100,0%	100,0%		0,0
Città metropolitane e Province	102	102	100,0%	100,0%		0,0
Comuni	7.904	7.272	92,0%	94,6%		-2,6
oltre 100.000 abitanti	44	44	100,0%	100,0%		0,0
da 50.001 a 100.000 abitanti	98	98	100,0%	100,0%		0,0
10.001 a 50.000 abitanti	1.064	996	93,6%	95,8%		-2,2
5.001 a 10.000 abitanti	1.166	1.092	93,7%	96,2%		-2,6
1.001 a 5.000 abitanti	3.535	3.234	91,5%	94,5%		-3,1
fino a 1.000 abitanti	1.997	1.808	90,5%	92,6%		-2,1
Unioni di Comuni; Comunità montane	644	423	65,7%	61,9%		3,8
CCIAA e Unioni delle CCIAA regionali	87	87	100,0%	100,0%		0,0
Enti locali del servizio sanitario	201	196	97,5%	98,5%		-1,0
Università	69	69	100,0%	100,0%		0,0
Autorità portuali	16	16	100,0%	100,0%		0,0
Altre amministrazioni locali	1.735	1.007	58,0%	55,9%		2,1
<b>Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		<b>0,0</b>
<b>Automobile club d'Italia</b>	<b>101</b>	<b>101</b>	<b>100,0%</b>	<b>98,1%</b>		<b>1,9</b>
<b>Ordini professionali</b>	<b>1.867</b>	<b>1.082</b>	<b>58,0%</b>	<b>56,1%</b>		<b>1,9</b>
<b>AMMINISTRAZIONI NON TUSP</b>	<b>413</b>	<b>165</b>	<b>40,0%</b>	<b>34,8%</b>		<b>5,2</b>
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	9	9	100,0%	88,9%		11,1
Amministrazioni centrali non Tusp	54	37	68,5%	44,7%		23,8
Amministrazioni locali non Tusp	330	109	33,0%	29,9%		3,2
Casse privatizzate di previdenza	20	10	50,0%	55,0%		-5,0
<b>TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)</b>	<b>13.246</b>	<b>10.623</b>	<b>80,2%</b>	<b>80,4%</b>		<b>-0,2</b>

## II. LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

L'analisi delle comunicazioni inviate evidenzia che il 79,7 per cento delle **amministrazioni del perimetro TUSP** che ha concluso l'adempimento ha dichiarato di detenere partecipazioni societarie, mentre il 20,3 per cento ha dichiarato di non detenerne (TABELLA II.1). Riguardo a quest'ultimo dato, si evidenzia come abbiano dichiarato di non detenere partecipazioni societarie, in particolare, il 100 per cento delle Agenzie fiscali, il 91 per cento degli Ordini professionali, il 63,8 per cento delle Altre amministrazioni locali, il 58,1 per cento delle Altre amministrazioni centrali, il 56,3 per cento dei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri e il 52 per cento degli Enti locali del servizio sanitario. Inoltre, hanno dichiarato di non detenere partecipazioni societarie il 38,8 per cento delle Unioni di Comuni e Comunità montane e il 37,5 per cento delle Autorità portuali. Al contrario, Regioni, Città metropolitane e Province, Camere di commercio e loro Unioni Regionali, Comuni, Università, Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza hanno dichiarato di detenere per lo più partecipazioni societarie, con percentuali nulle o trascurabili di dichiarazioni negative.

Per le **amministrazioni non TUSP** adempienti la percentuale di dichiarazioni negative si è attestata al 65,5 per cento. Dal dato medio si discostano gli Organi costituzionali o di rilievo costituzionale, che hanno dichiarato nella totalità di non detenere partecipazioni societarie, e le Casse privatizzate di previdenza che hanno trasmesso una dichiarazione negativa nel 20 per cento dei casi.

**TABELLA II.1 – COMUNICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI IN SOGGETTI AVENTI FORMA SOCIETARIA, DETTAGLIO. DATI 2021**

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	AMMINISTRAZIONI ADEMPIENTI									
	TOTALE		DI CUI HANNO COMUNICATO DATI		DI CUI HANNO DICHIARATO DI NON DETENERE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE					
	n.	%	n.	%	Δpp 2021-2020	n.	%	Δpp 2021-2020		
<b>AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP</b>	<b>10.458</b>	<b>81,5%</b>	<b>8.339</b>	<b>79,7%</b>		<b>-0,8</b>	<b>2.119</b>	<b>20,3%</b>		<b>0,8</b>
Amministrazioni centrali	81	95,3%	33	40,7%		-1,0	48	59,3%		1,0
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	16	100,0%	7	43,8%		-6,3	9	56,3%		6,3
Agenzie fiscali	3	100,0%	-	0,0%		0,0	3	100,0%		0,0
Altre amministrazioni centrali	62	93,9%	26	41,9%		0,0	36	58,1%		0,0
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>9.192</b>	<b>85,3%</b>	<b>8.122</b>	<b>88,4%</b>		<b>-0,5</b>	<b>1.070</b>	<b>11,6%</b>		<b>0,5</b>
Regioni	20	100,0%	20	100,0%		0,0	-	0,0%		0,0
Città metropolitane e Province	102	100,0%	101	99,0%		0,0	1	1,0%		0,0
Comuni	7.272	92,0%	7.123	98,0%		0,2	149	2,0%		-0,2
oltre 100.000 abitanti	44	100,0%	43	97,7%		0,0	1	2,3%		0,0
da 50.001 a 100.000 abitanti	98	100,0%	96	98,0%		0,0	2	2,0%		0,0
10.001 a 50.000 abitanti	996	93,6%	979	98,3%		0,6	17	1,7%		-0,6
5.001 a 10.000 abitanti	1.092	93,7%	1.075	98,4%		-0,1	17	1,6%		0,1
1.001 a 5.000 abitanti	3.234	91,5%	3.179	98,3%		0,1	55	1,7%		-0,1
fino a 1.000 abitanti	1.808	90,5%	1.751	96,8%		0,4	57	3,2%		-0,4
Unioni di Comuni; Comunità montane	423	65,7%	259	61,2%		0,3	164	38,8%		-0,3
CCIAA e Unioni delle CCIAA regionali	87	100,0%	86	98,9%		-0,1	1	1,1%		0,1
Enti locali del servizio sanitario	196	97,5%	94	48,0%		1,2	102	52,0%		-1,2
Università	69	100,0%	64	92,8%		0,0	5	7,2%		0,0
Autorità portuali	16	100,0%	10	62,5%		0,0	6	37,5%		0,0
Altre amministrazioni locali	1.007	58,0%	365	36,2%		-2,4	642	63,8%		2,4
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	2	100,0%	2	100,0%		0,0	-	0,0%		0,0
Automobile club d'Italia	101	100,0%	85	84,2%		1,0	16	15,8%		-1,0
Ordini professionali	1.082	58,0%	97	9,0%		-0,1	985	91,0%		0,1
<b>AMMINISTRAZIONI NON TUSP</b>	<b>165</b>	<b>43,0%</b>	<b>57</b>	<b>34,5%</b>		<b>0,6</b>	<b>108</b>	<b>65,5%</b>		<b>-0,6</b>
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	9	100,0%	-	0,0%		0,0	9	100,0%		0,0
Amministrazioni centrali non Tusp	37	71,2%	12	32,4%		3,0	25	67,6%		-3,0
Amministrazioni locali non Tusp	109	36,0%	37	33,9%		-0,1	72	66,1%		0,1
Casse privatizzate di previdenza	10	50,0%	8	80,0%		7,3	2	20,0%		-7,3
<b>TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)</b>	<b>10.623</b>	<b>80,2%</b>	<b>8.396</b>	<b>79,0%</b>		<b>-0,8</b>	<b>2.227</b>	<b>21,0%</b>		<b>0,8</b>

## II.1 LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE E LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Le partecipazioni societarie dichiarate dalle **amministrazioni del perimetro soggettivo TUSP** sono pari a 39.657 - di cui il 71 per cento dirette e il 29 per cento indirette detenute attraverso “tramiti controllate” - riconducibili a 5.081 società (TABELLA II.2).

Le Regioni confermano - in linea con quanto già evidenziato lo scorso anno - di detenere più partecipazioni indirette che dirette, con percentuali, rispettivamente, del 59 e 41 per cento. Una quota consistente - ma non prevalente - di partecipazioni indirette (45 per cento) si registra anche per i Comuni con oltre 100 mila abitanti.

La partecipazione societaria quasi esclusivamente di tipo diretto caratterizza gli Enti locali del Servizio Sanitario (99 per cento di quote dirette), gli Ordini professionali (99 per cento), le Università (97 per cento), le Autorità portuali (90 per cento) e le Altre amministrazioni locali (90 per cento).

In media, ogni società censita è partecipata da 7,8 amministrazioni. Il dato risente del peso delle partecipazioni societarie dei Comuni - in particolare quelli con meno di 5 mila abitanti - per i quali si registrano in media 8,06 rapporti di partecipazione per una stessa società. I Comuni medio-grandi (con popolazione superiore ai 50 mila abitanti) invece sono caratterizzati da un rapporto pressoché unitario tra partecipazioni e partecipate, così come le altre grandi amministrazioni (Ministeri, Regioni, Città metropolitane e Province, Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza), le Altre amministrazioni centrali e le Autorità portuali, gli Automobile club d’Italia e le Università.

Le **amministrazioni non TUSP** hanno dichiarato 359 partecipazioni societarie - l’87 per cento dirette e il restante 13 per cento indirette - riconducibili a 390 società. In considerazione della esiguità delle società non rientranti nell’ambito applicativo del Testo Unico, le analisi che seguono fanno riferimento alle società e alle relative partecipazioni dichiarate dalle “amministrazioni TUSP”.

**TABELLA II.2 – FORME SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI. DATI 2021**

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	PARTECIPATE DIRETTE E INDIRETTE ATTRAVERSO TRAMITI CONTROLLATE		PARTECIPAZIONI					
			DIRETTE		INDIRETTE ATTRAVERSO TRAMITI CONTROLLATE		TOTALE	
	n.	RAPPORTO PARTECIPAZIONI/ PARTECIPATE	n.	%	n.	%		
<b>AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP</b>	<b>5.081</b>	<b>7,80</b>	<b>28.149</b>	<b>71%</b>	<b>11.508</b>	<b>29%</b>	<b>39.657</b>	
Amministrazioni centrali	222	1,19	213	80%	52	20%	265	
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	58	1,02	44	75%	15	25%	59	
Altre amministrazioni centrali	166	1,24	169	82%	37	18%	206	
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>4.815</b>	<b>8,11</b>	<b>27.635</b>	<b>71%</b>	<b>11.432</b>	<b>29%</b>	<b>39.067</b>	
Regioni	628	1,03	264	41%	382	59%	646	
Città metropolitane e Province	750	1,21	670	74%	240	26%	910	
Comuni	3.480	9,63	23.304	70%	10.191	30%	33.495	
oltre 100.000 abitanti	711	1,12	439	55%	358	45%	797	
da 50.001 a 100.000 abitanti	612	1,22	533	71%	214	29%	747	
10.001 a 50.000 abitanti	1.777	3,35	3.969	67%	1.976	33%	5.945	
5.001 a 10.000 abitanti	1.296	4,28	3.714	67%	1.830	33%	5.544	
1.001 a 5.000 abitanti	1.630	8,50	9.818	71%	4.033	29%	13.851	
fino a 1.000 abitanti	867	7,63	4.831	73%	1.780	27%	6.611	
Unioni di Comuni; Comunità montane	364	2,18	639	81%	154	19%	793	
CCIAA e Unioni delle CCIAA regionali	524	3,00	1.210	77%	360	23%	1.570	
Enti locali del servizio sanitario	80	2,00	158	99%	2	1%	160	
Università	449	1,48	642	97%	21	3%	663	
Autorità portuali	57	1,02	52	90%	6	10%	58	
Altre amministrazioni locali	457	1,69	696	90%	76	10%	772	
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	6	1,00	6	100%	-	0%	6	
Automobile club d'Italia	152	1,29	173	88%	23	12%	196	
Ordini professionali	46	2,67	122	99%	1	1%	123	

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	PARTECIPATE DIRETTE E INDIRETTE ATTRAVERSO TRAMITI CONTROLLATE		PARTECIPAZIONI					
			DIRETTE		INDIRETTE		TOTALE	
	n.	RAPPORTO PARTECIPAZIONI/ PARTECIPATE	n.	%	n.	%		
<b>AMMINISTRAZIONI NON TUSP</b>	<b>390</b>	<b>0,92</b>	<b>313</b>	<b>87%</b>	<b>46</b>	<b>13%</b>	<b>359</b>	
Amministrazioni centrali non Tusp	80	0,82	61	92%	5	8%	66	
Amministrazioni locali non Tusp	284	0,93	228	86%	36	14%	264	
Casse privatizzate di previdenza	23	1,26	24	83%	5	17%	29	

**Note**

- 1) La somma del numero delle partecipate dalle diverse tipologie di amministrazioni può non coincidere con il numero delle partecipate dai rispettivi aggregati e, a sua volta, la somma delle partecipate dagli aggregati può non coincidere con il numero complessivo di partecipate dalle amministrazioni pubbliche. Se uno stesso soggetto è partecipato da due amministrazioni appartenenti a tipologie differenti viene contato tra le partecipate di ciascuna di esse ma entra una sola volta nel calcolo delle partecipate del relativo aggregato.
- 2) Le partecipazioni detenute sia direttamente che indirettamente sono conteggiate solamente una volta tra le quote dirette.
- 3) Delle 390 società comunicate dalle “amministrazioni non TUSP”, 289 sono state comunicate anche dalle “amministrazioni del perimetro TUSP”, mentre 101 sono state comunicate solamente dalle “amministrazioni non TUSP”.

Con riferimento alla forma giuridica, per le 5.081 società dichiarate dalle **amministrazioni del perimetro TUSP**, la società a responsabilità limitata e la società per azioni sono le tipologie prevalenti, rappresentando, rispettivamente, circa il 46,68 e il 30,25 per cento del totale. Il restante 23 per cento circa è per la quasi totalità distribuito tra società consortile - a responsabilità limitata (13,97 per cento) e per azioni (2,40 per cento) - e società cooperativa (6,28 per cento).

In termini di partecipazioni, invece, le società per azioni rappresentano la forma giuridica prevalente (43,16 per cento), seguite dalle società a responsabilità limitata (27,12 per cento) e dalle società consortili a responsabilità limitata (19,87 per cento) (TABELLA II.3).

**TABELLA II.3 – FORME SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO TUSP – ANALISI PER FORMA GIURIDICA. DATI 2021**

FORMA GIURIDICA	PARTECIPATE		PARTECIPAZIONI	
	n.	%	n.	%
Società a responsabilità limitata	2.372	46,68%	10.756	27,12%
Società per azioni	1.537	30,25%	17.114	43,16%
Società consortile a responsabilità limitata	710	13,97%	7.879	19,87%
Società cooperativa	319	6,28%	2.075	5,23%
Società consortile per azioni	122	2,40%	1.811	4,57%
Società estera	19	0,37%	19	0,05%
Società semplice	2	0,04%	3	0,01%
<b>TOTALE</b>	<b>5.081</b>	<b>100%</b>	<b>39.657</b>	<b>100%</b>

Le analisi sullo stato di attività evidenziano che il 77,66 per cento delle società censite dalle **amministrazioni del perimetro TUSP**, a cui corrisponde l'86,08 delle partecipazioni societarie, risulta attivo<sup>3</sup>.

Le società in liquidazione rappresentano circa il 14,11 per cento del totale e corrispondono al 9,6 per cento delle partecipazioni (TABELLA II.4). Il dettaglio delle 717 società con procedure di liquidazione in corso al 2021 mostra come per il 52 per cento di queste la procedura sia iniziata da oltre 5 anni dalla data di rilevazione, mentre per il 19 per cento le procedure si protraggono da oltre 10 anni (FIGURA II.1)<sup>4</sup>.

Le società soggette a procedure concorsuali sono il 5,57 per cento del totale e corrispondono al 3 per cento delle partecipazioni (TABELLA II.4). Anche in questo caso è evidente il protrarsi delle procedure concorsuali, con il 59 per cento delle società

<sup>3</sup> Nel presente rapporto per società attive si intendono le società che non sono soggette a procedure di liquidazione, a procedure concorsuali o che non sono inattive. La condizione di inattività può derivare dal fatto che l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva perché, ad esempio, è in attesa del rilascio delle necessarie autorizzazioni, non ha presentato la comunicazione di inizio attività oppure si è verificata un'interruzione dell'attività per tutto l'esercizio (ad es. nel caso di ristrutturazioni dei locali, provvedimenti sanzionatori, ecc.).

<sup>4</sup> A tal proposito si ritiene utile evidenziare che la Corte dei conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, con la deliberazione n. 19/SSRRCO/2020, in relazione alla durata della liquidazione, ha sottolineato che “*L'eccessivo prolungamento temporale, oltre a porsi in contrasto con la funzione della procedura liquidatoria (tesa, in base al codice civile, a mantenere in vita la società al solo scopo di pagare i debiti e riscuotere i crediti, nella prospettiva della ripartizione dell'eventuale fondo patrimoniale residuo), non permette di completare l'effettiva attuazione dei processi di revisione in esame [ndr razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche], aventi fonte, per le società pubbliche, nell'esigenza di perseguire obiettivi di carattere generale che trascendono gli interessi dei singoli soci (può farsi rinvio ai principi di tutela della concorrenza e del mercato e di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, esplicitati dall'art. 1 del d.lgs. n. 175 del 2016)“.*

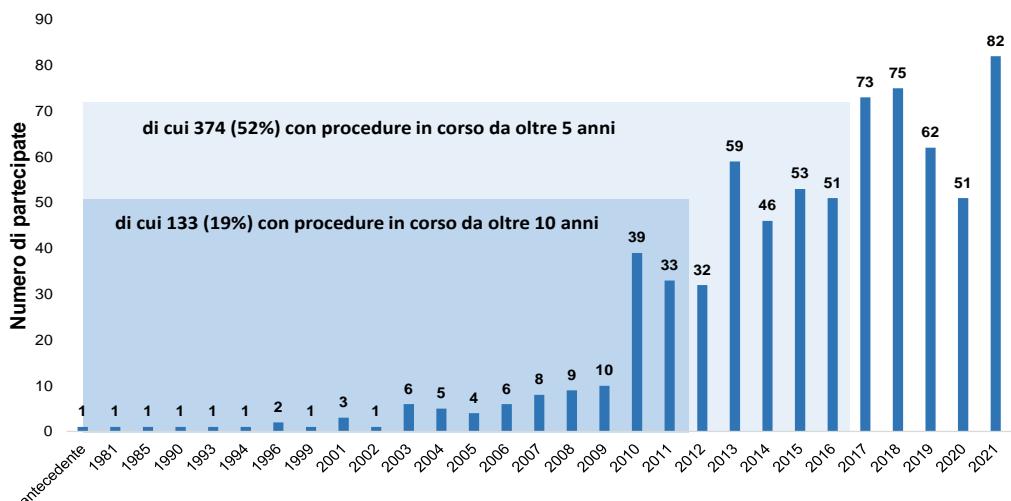
interessate da procedure iniziate da oltre 5 anni e il 17 per cento da oltre 10 anni (FIGURA II.2).

**TABELLA II.4 – FORME SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO TUSP – ANALISI PER STATO DI ATTIVITÀ. DATI 2021**

STATO ATTIVITÀ	PARTECIPATE		PARTECIPAZIONI	
	n.	%	n.	%
Società attive	3.946	77,66%	34.135	86,08%
Società in liquidazione	717	14,11%	3.819	9,63%
Società soggette a procedure concorsuali	283	5,57%	1.189	3,00%
Società inattive	135	2,66%	514	1,30%
<b>TOTALE</b>	<b>5.081</b>	<b>100%</b>	<b>39.657</b>	<b>100%</b>

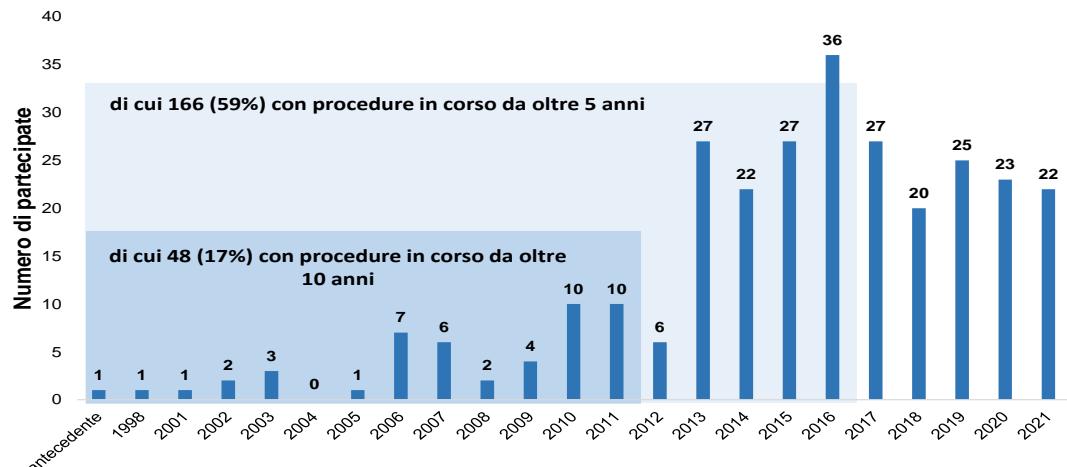
**FIGURA II.1 – SOCIETÀ DEL PERIMETRO TUSP CON PROCEDURE DI LIQUIDAZIONE IN CORSO – ANALISI PER ANNO DI INIZIO DELLA PROCEDURA. DATI 2021**

**717 società con procedura di liquidazione in corso**



**FIGURA II.2 – SOCIETÀ DEL PERIMETRO TUSP CON PROCEDURE CONCORSUALI IN ATTO – ANALISI PER ANNO DI INIZIO DELLA PROCEDURA. DATI 2021**

**283 società con procedure concorsuali in atto**



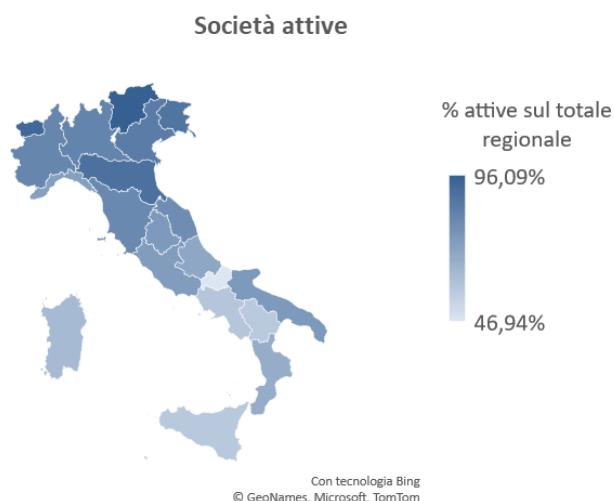
Analizzando la distribuzione territoriale delle società, in ragione del loro stato di attività, si nota come in tutte le Regioni la percentuale delle società attive su quelle censite sia superiore al 60 per cento, ad eccezione della Campania, della Basilicata, della Sicilia e, in particolare, del Molise le cui società attive rappresentano il 46,94 per cento. Le Regioni con la proporzione più alta di società attive sono il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta (rispettivamente pari al 96,09 e 93,10 per cento circa).

Le percentuali più elevate di società soggette a procedure concorsuali sul totale regionale - con valori compresi tra l'11,76 e il 14,67 per cento - sono state registrate in Molise, Calabria, Campania, mentre quelle con procedure di liquidazione in Molise, Sicilia, Sardegna, Campania, Basilicata, Liguria, Abruzzo, con percentuali tra il 20,54 e il 36,73 per cento (TABELLA II.5 e FIGURA II.3).

**TABELLA II.5 – SOCIETÀ DEL PERIMETRO TUSP – ANALISI PER REGIONE E STATO DI ATTIVITÀ. DATI 2021**

Regioni	Società attive		Società inattive		Società con procedura concorsuale		Società con procedura di liquidazione		Totali
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	
ABRUZZO	139	70,20%	5	2,53%	10	5,05%	44	22,22%	198
BASICATICA	32	57,14%	6	10,71%	2	3,57%	16	28,57%	56
CALABRIA	102	68,00%	8	5,33%	22	14,67%	18	12,00%	150
CAMPANIA	199	58,53%	16	4,71%	40	11,76%	85	25,00%	340
EMILIA-ROMAGNA	306	89,74%	2	0,59%	9	2,64%	24	7,04%	341
FRIULI-VENEZIA GIULIA	129	88,36%	-	0,00%	1	0,68%	16	10,96%	146
LAZIO	321	73,96%	11	2,53%	38	8,76%	64	14,75%	434
LIGURIA	135	72,97%	3	1,62%	9	4,86%	38	20,54%	185
LOMBARDIA	565	82,97%	14	2,06%	19	2,79%	83	12,19%	681
MARCHE	179	79,56%	4	1,78%	7	3,11%	35	15,56%	225
MOLISE	23	46,94%	1	2,04%	7	14,29%	18	36,73%	49
PIEMONTE	251	82,03%	5	1,63%	11	3,59%	39	12,75%	306
PUGLIA	196	75,10%	10	3,83%	17	6,51%	38	14,56%	261
SARDEGNA	83	62,88%	11	8,33%	8	6,06%	30	22,73%	132
SICILIA	165	57,69%	23	8,04%	29	10,14%	69	24,13%	286
TOSCANA	310	80,94%	2	0,52%	24	6,27%	47	12,27%	383
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	369	96,09%	6	1,56%	1	0,26%	8	2,08%	384
UMBRIA	82	75,23%	2	1,83%	9	8,26%	16	14,68%	109
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	54	93,10%	2	3,45%	1	1,72%	1	1,72%	58
VENETO	290	85,80%	3	0,89%	19	5,62%	26	7,69%	338
ESTERO	16	84,21%	1	-	0	-	2	-	19
<b>Totale</b>	<b>3.946</b>	<b>78%</b>	<b>135</b>	<b>3%</b>	<b>283</b>	<b>6%</b>	<b>717</b>	<b>14%</b>	<b>5.081</b>

**FIGURA II.3 – SOCIETÀ DEL PERIMETRO TUSP – ANALISI PER REGIONE E STATO DI ATTIVITÀ. DATI 2021**



## II.2 I SERVIZI AFFIDATI

Nel paragrafo sono riportate le analisi relative alle informazioni comunicate dalle Amministrazioni locali con riferimento all'affidamento dei servizi alle società partecipate.

Le Amministrazioni locali hanno dichiarato 14.017 affidamenti di servizi, che riguardano 2.163 società partecipate su un totale di 5.081 censite.

Occorre precisare che più amministrazioni possono aver affidato servizi alla medesima società, come nel caso dei numerosi Comuni che affidano alle società partecipate servizi locali di pubblica utilità. Per tale motivo, il numero di affidamenti censiti (14.017) risulta molto più alto del numero delle società affidatarie (2.163). Inoltre, una medesima amministrazione può affidare diversi servizi alla stessa partecipata, come accade nel caso delle società multiservizi.

Gli affidamenti riguardano prevalentemente le società partecipate direttamente, con 12.880 servizi affidati a 1.936 società, mentre in quasi il 9 per cento dei casi (1.137) i servizi sono stati affidati a 299 società partecipate in forma indiretta.

Con riferimento alla distribuzione dei servizi affidati per categoria di amministrazione (TABELLA II.6) l'analisi mostra che i Comuni hanno affidato prevalentemente servizi pubblici ricadenti nel settore secondario (che rappresentano il 61 per cento del numero complessivo dei servizi affidati), in particolare quelli relativi alla fornitura dei servizi idrici e della gestione dei rifiuti, mentre le Regioni, le Province e le altre amministrazioni locali (che includono prevalentemente Camere di commercio, Università, enti del servizio sanitario nazionale) hanno affidato alle società partecipate principalmente servizi nel terziario, in particolare quelli relativi al settore trasporti e quelli erogati a supporto delle proprie funzioni istituzionali (ad esempio, attività professionali, scientifiche e tecniche, servizi di informazione e comunicazione).

Per quanto riguarda le modalità con le quali le Amministrazioni locali hanno affidato servizi alle società partecipate, i dati evidenziano (TABELLA II.7) la forte prevalenza degli affidamenti diretti (13.107 affidamenti che rappresentano circa il 94 per cento su un totale di 14.017). Gli affidamenti con gara (733) e quelli con gara a doppio oggetto (177) afferiscono per lo più ai servizi del settore secondario (rispettivamente 69,2 e 67,2 per cento del totale dei servizi affidati con tali tipologie).

**TABELLA II.6 – SERVIZI AFFIDATI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI – ANALISI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE DATI 2021**

SETTORE DI ATTIVITÀ	REGIONI			PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE			COMUNI			ALTRI AMM. NI LOCALI			TOTALE		
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	
<b>SETTORE PRIMARIO</b>															
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	-	-	26	0,2%	6	0,5%	32	0,2%			
<b>SETTORE SECONDARIO</b>							26	0,2%	6	0,5%	32	0,2%			
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	<b>12</b>	<b>11,7%</b>	<b>28</b>	<b>22,2%</b>	<b>7.763</b>	<b>61,4%</b>	<b>124</b>	<b>10,9%</b>	<b>7.927</b>	<b>56,6%</b>					
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	-	-	1	-	10	0,1%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	6	5,8%	5	4,0%	774	6,1%	57	5,0%	842	6,0%					
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	2	1,9%	6	4,8%	6.739	53,3%	54	4,7%	6.801	48,5%					
F - COSTRUZIONI	4	3,9%	16	12,7%	240	1,9%	10	0,9%	270	1,9%					
<b>SETTORE TERZIARIO</b>															
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	<b>91</b>	<b>88,3%</b>	<b>98</b>	<b>77,8%</b>	<b>4.857</b>	<b>38,4%</b>	<b>1.012</b>	<b>88,6%</b>	<b>6.058</b>	<b>43,2%</b>					
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	1	-	188	1,5%	6	0,5%	195	1,4%					
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	26	25,2%	24	19,0%	789	6,2%	29	2,5%	858	6,2%					
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	1	-	62	0,5%	3	0,3%	66	0,5%					
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	11	10,7%	21	16,7%	899	7,1%	363	31,8%	1.294	9,2%					
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	7	6,8%	2	1,6%	98	0,8%	16	1,4%	123	0,9%					
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4	3,9%	2	1,6%	213	1,7%	10	0,9%	229	1,6%					
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	21	20,4%	23	18,3%	1.383	10,9%	302	26,4%	1.729	12,3%					
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	13	12,6%	17	13,5%	863	6,8%	199	17,4%	1.092	7,8%					
P - ISTRUZIONE	1	1,0%	-	0,0%	59	0,5%	6	0,5%	66	0,5%					
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	3	2,9%	4	3,2%	64	0,5%	17	1,5%	88	0,6%					
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1	1,0%	-	0,0%	69	0,5%	37	3,2%	107	0,8%					
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	2	1,9%	1	0,8%	77	0,6%	18	1,6%	98	0,7%					
T - PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	2	-	2	1,6%	93	0,7%	6	0,5%	103	0,7%					
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%				
<b>TOTALE</b>	<b>103</b>	<b>100%</b>	<b>126</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.646</b>	<b>100%</b>	<b>1.142</b>	<b>100,0%</b>	<b>14.017</b>	<b>100%</b>					

**TABELLA II.7 - SERVIZI AFFIDATI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI – ANALISI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E MODALITÀ DI AFFIDAMENTO.**  
**DATI 2021**

	SETTORE DI ATTIVITÀ	AFFIDAMENTO DIRETTO		AFFIDAMENTO TRAMITE GARA		GARA A DOPPIO OGGETTO		TOTALE	
		n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
<b>SETTORE PRIMARIO</b>									
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	31	0,2%	1	0,1%	-	0,0%	32	0,2%	
<b>SETTORE SECONDARIO</b>	<b>7.301</b>	<b>55,7%</b>	<b>507</b>	<b>69,2%</b>	<b>119</b>	<b>67,2%</b>	<b>7.927</b>	<b>56,6%</b>	
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	13	0,1%	-	0,0%	1	0,6%	14	0,1%	
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	766	5,8%	73	10,0%	3	1,7%	842	6,0%	
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	6.263	47,8%	424	57,8%	114	64,4%	6.801	48,5%	
F - COSTRUZIONI	259	2,0%	10	1,4%	1	0,6%	270	1,9%	
<b>SETTORE TERZIARIO</b>	<b>5.775</b>	<b>44,1%</b>	<b>225</b>	<b>30,7%</b>	<b>58</b>	<b>32,8%</b>	<b>6.058</b>	<b>43,2%</b>	
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	185	1,4%	8	1,1%	2	1,1%	195	1,4%	
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	764	5,8%	98	13,4%	6	3,4%	868	6,2%	
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	51	0,4%	4	0,5%	11	6,2%	66	0,5%	
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.281	9,8%	10	1,4%	3	1,7%	1.294	9,2%	
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	99	0,8%	24	3,3%	-	0,0%	123	0,9%	
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	222	1,7%	5	0,7%	2	1,1%	229	1,6%	
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.687	12,9%	40	5,5%	2	1,1%	1.729	12,3%	
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.056	8,1%	15	2,0%	21	11,9%	1.092	7,8%	
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	63	0,5%	3	0,4%	-	0,0%	66	0,5%	
P - ISTRUZIONE	82	0,6%	6	0,8%	-	0,0%	88	0,6%	
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	99	0,8%	5	0,7%	3	1,7%	107	0,8%	
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	93	0,7%	3	0,4%	2	1,1%	98	0,7%	
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	93	0,7%	4	0,5%	6	3,4%	103	0,7%	
T - PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERITORIALI	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	
<b>TOTALE</b>	<b>13.107</b>	<b>100%</b>	<b>733</b>	<b>100%</b>	<b>177</b>	<b>100%</b>	<b>14.017</b>	<b>100%</b>	
<b>% SU TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>93,51%</b>		<b>5,23%</b>		<b>1,26%</b>		<b>100%</b>	

### III. I PROVVEDIMENTI DI REVISIONE PERIODICA – LE PARTECIPAZIONI DETENUTE AL 31 DICEMBRE 2021

Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie pubbliche disegnato dal TUSP, l'articolo 20 del medesimo testo legislativo impone alle amministrazioni l'obbligo di procedere, con cadenza annuale, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrono i presupposti di cui al comma 2 del medesimo articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il presente capitolo analizza le informazioni e i dati, trasmessi attraverso l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro, relativi all'esito della quinta revisione periodica delle partecipazioni societarie, effettuata dalle amministrazioni con riferimento a quelle detenute alla data del 31 dicembre 2021.

L'analisi, in particolare, intende evidenziare le dimensioni, le caratteristiche e le problematiche che investono il fenomeno delle società a partecipazione pubblica, nonché i risultati ad oggi raggiunti dal Testo Unico.

#### III.1 LE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA: I RISULTATI DELLA RILEVAZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2021

Al 31 dicembre 2021 il numero delle amministrazioni soggette alle disposizioni del TUSP è pari a 12.833. Di queste, 10.458 hanno assolto l'obbligo di comunicare i dati, l'81,5 per cento del totale (in tale percentuale sono ricomprese le comunicazioni di non detenzione di partecipazioni societarie).

Le partecipazioni societarie, dirette e indirette, dichiarate dalle amministrazioni, sono 39.657, riconducibili a 5.081 società.

Tuttavia, ai fini delle analisi condotte nel presente capitolo, dal complesso delle suddette partecipazioni, sono state escluse:

- 1) le partecipazioni in società alle quali il TUSP si applica solo ove espressamente previsto o per le quali le amministrazioni socie sono esentate dall'obbligo di razionalizzazione, in particolare:
  - *le partecipazioni in società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lett. p), del TUSP<sup>5</sup>, e nelle società da esse controllate (art. 1, comma 5, del TUSP);*

---

<sup>5</sup> Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. p), del TUSP, si intendono «società quotate»: *le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati*. Si rappresenta che il D.L. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91, ha disposto (con l'art. 52, comma 1-bis) che *Il termine di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è fissato, per le società del comparto energetico, al 31 dicembre 2021*.

- *le partecipazioni in Gruppi di Azione Locale (GAL) (art.26, comma 6-bis, del TUSP);*
- *le partecipazioni in società per le quali sussiste una deroga normativa al TUSP.*

2) le partecipazioni per le quali l’analisi non è significativa in quanto<sup>6</sup>:

- *detenute in società in liquidazione;*
- *detenute in società assoggettate a procedure concorsuali;*
- *dichiarate come detenute alla data del 31 dicembre 2021, ma non più detenute alla data di approvazione del provvedimento.*

Pertanto, al netto delle partecipazioni elencate, quelle considerate rilevanti ai fini delle analisi del presente capitolo sono pari a 26.320, detenute in 3.287 società da 7.403 amministrazioni adempienti. Di queste ultime, 6.438 sono Comuni, che detengono, complessivamente, 22.206 partecipazioni, pari all’84,37 per cento del totale. Si conferma pertanto, come già segnalato nelle precedenti rilevazioni, che il fenomeno delle partecipazioni societarie riguarda prevalentemente le amministrazioni comunali.

Rispetto alle 26.320 partecipazioni analizzate, le amministrazioni hanno comunicato di volerne mantenere 23.025 (87,48 per cento); per le rimanenti 3.295 partecipazioni (12,52 per cento) le amministrazioni hanno invece manifestato la volontà di procedere con un intervento di razionalizzazione (TABELLA III.1).

---

<sup>6</sup> Per le partecipazioni detenute in società poste in liquidazione e per le partecipazioni non più detenute alla data del provvedimento, l’amministrazione non compila il campo dell’applicativo relativo all’esito della cognizione (mantenimento senza interventi o razionalizzazione).

TABELLA III.1 - SOCIETÀ PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI DISTINTE PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2021.

	AMMINISTRAZIONI	SOCIETÀ PARTECIPATE	PARTECIPAZIONI		di cui:	
			(num.)	(percentuale)	(num.)	(percentuale)
Ministeri	7	41	42	0,16%	37	88,10%
Altre Amministrazioni centrali	20	129	159	0,60%	114	71,70%
Regioni	20	403	416	1,58%	246	59,13%
Città Metropolitane e Province	98	391	484	1,84%	359	74,17%
Comuni	6.438	2.213	22.206	84,37%	19.701	88,72%
Unioni di Comuni e Comunità Montane	193	209	429	1,63%	369	86,01%
Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e Unioni delle Camere di Commercio regionali	85	299	1.194	4,54%	1.051	88,02%
Enti locali del Servizio Sanitario	89	68	144	0,55%	124	86,11%
Università	63	350	508	1,93%	352	69,29%
Autorità portuali	10	50	51	0,19%	41	80,39%
Altre Amministrazioni locali	292	309	576	2,19%	528	91,67%
Enti Nazionali Di Previdenza e Assistenza	2	2	2	0,01%	2	100,00%
Ordini professionali	86	33	109	0,41%	101	92,66%
<b>Totale generale</b>	<b>7.403</b>	<b>3.287</b>	<b>26.320</b>	<b>100%</b>	<b>23.025</b>	<b>87,48%</b>
						<b>3.295</b>
						<b>12,52%</b>

Con riferimento agli interventi di razionalizzazione previsti, dall'esame dei dati comunicati dalle amministrazioni adempienti (TABELLA III.2) è emerso che, nella maggior parte dei casi le stesse hanno dichiarato di voler dismettere la propria partecipazione societaria tramite *cessione a titolo oneroso* (38,76 per cento del totale) o esercizio del *diritto di recesso* dalla società partecipata (12,90 per cento dei casi, opzione, quest'ultima, in netta diminuzione rispetto a quanto registrato nella precedente rilevazione<sup>7</sup>).

Gli interventi di razionalizzazione che incidono, invece, sulla struttura societaria rappresentano, per quanto attiene alla *fusione*, circa il 12 per cento delle modalità di razionalizzazione complessivamente indicate (in dettaglio, sul totale, oltre l'8 per cento tramite *incorporazione* e circa il 3,6 per cento per *unione* con altra società, c.d. fusione in senso stretto), mentre relativamente allo scioglimento e alla liquidazione della società più del 10 per cento (10,62 per cento).

In più di un quinto dei casi (21,82 per cento), infine, è stata indicata la volontà di mantenere la partecipazione, mettendo in atto *altre azioni di razionalizzazione della società*, di tipo gestionale, da attuarsi, ad esempio, attraverso la riduzione dei costi di funzionamento. Tale modalità di razionalizzazione della società è stata percentualmente indicata dalle amministrazioni partecipanti più frequentemente rispetto alla scorsa rilevazione<sup>8</sup>.

Si ricorda che le amministrazioni partecipanti possono discrezionalmente deliberare l'alienazione della propria quota di partecipazione, mentre l'attuazione di interventi di messa in liquidazione o riorganizzazione della società è subordinata alla condizione del possesso dei voti necessari ad approvare in assemblea le relative delibere.

---

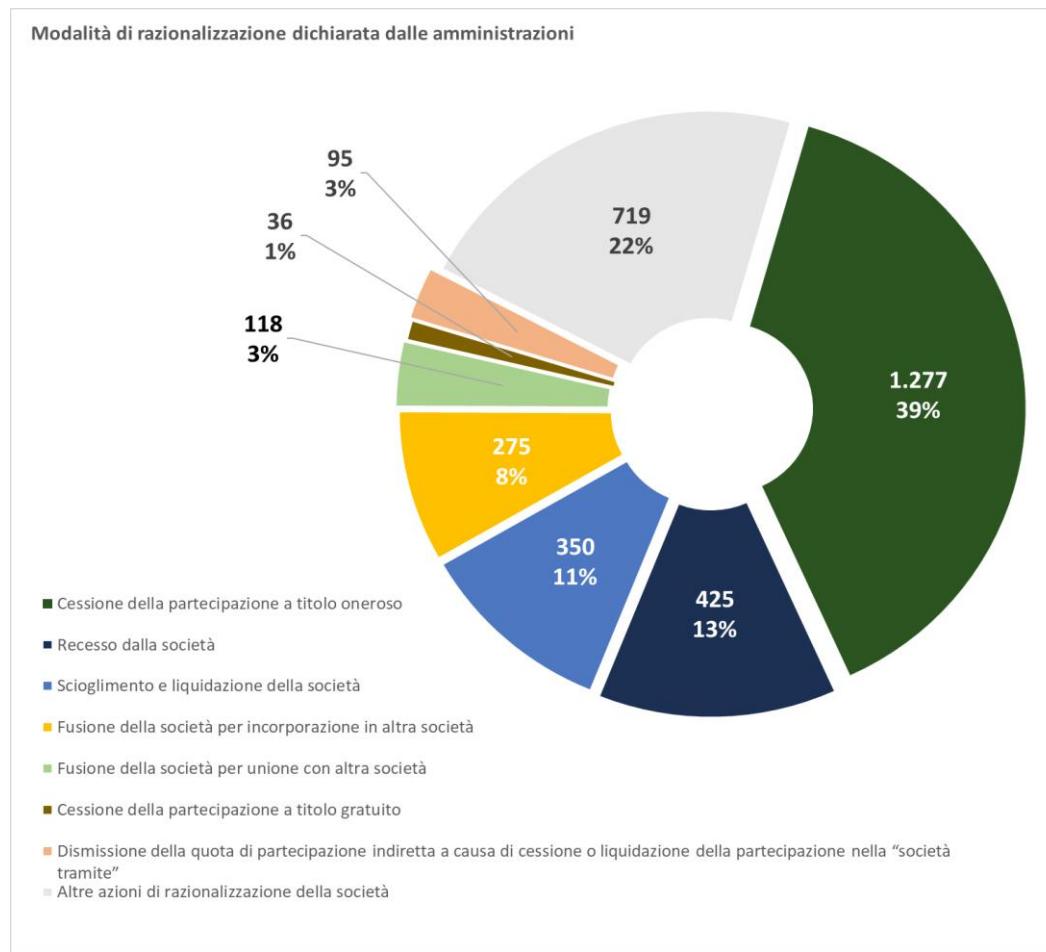
<sup>7</sup> Nella precedente rilevazione era pari al 17,23 per cento.

<sup>8</sup> Nella precedente rilevazione era pari al 19,76 per cento.

**TABELLA III.2 – MODALITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE DICHIARATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE. DATI 2021.**

Modalità di razionalizzazione	Partecipazioni	
	(numero)	(percentuale)
Cessione della partecipazione a titolo oneroso	1.277	38,76%
Recesso dalla società	425	12,90%
Scioglimento e liquidazione della società	350	10,62%
Fusione della società per incorporazione in altra società	275	8,35%
Fusione della società per unione con altra società	118	3,58%
Cessione della partecipazione a titolo gratuito	36	1,09%
Dismissione della quota di partecipazione indiretta a causa di cessione o liquidazione della partecipazione nella “società tramite”	95	2,88%
Altre azioni di razionalizzazione della società	719	21,82%
<b>Totale complessivo partecipazioni</b>	<b>3.295</b>	<b>100,00%</b>

Segue grafico →



Con ulteriore analisi, è stata esaminata la diversa incidenza degli interventi di razionalizzazione, deliberati dalle amministrazioni, sui settori economici (primario, secondario e terziario) in cui operano le società a partecipazione pubblica.

Come riportato nella TABELLA III.3, il 68,91 per cento delle società oggetto di revisione periodica opera nel settore terziario, il 29,05 per cento in quello secondario e il 2,04 per cento nel settore primario.

Ciò posto, dall’analisi dei dati comunicati è emerso che nell’ambito del settore primario solo il 17,80 per cento delle partecipazioni detenute verrà sottoposto ad una misura di razionalizzazione. Nel settore secondario tale dato ammonta al 9,32 per cento delle partecipazioni, mentre nell’ambito del settore terziario tale percentuale si attesta al 15,38 per cento dei casi.

Si segnala, in analogia con le precedenti rilevazioni, che le razionalizzazioni previste riguardano, prevalentemente, partecipazioni in società che operano nel settore delle c.d. *utilities*<sup>9</sup>. Infatti, sebbene il tasso di razionalizzazione sia più basso rispetto a quello registrato per le partecipazioni detenute in società che svolgono altre attività, le partecipazioni in società che si occupano di *utilities* sono - in valore assoluto - particolarmente numerose, rappresentando circa il 45 per cento<sup>10</sup> del totale delle partecipazioni. Pertanto, le partecipazioni per le quali è stata manifestata una volontà di razionalizzazione afferiscono per circa il 30 per cento<sup>11</sup> del totale a società operanti nelle *utilities*.

<sup>9</sup> Ai fini dell’analisi, in questa categoria si ricomprendono le attività di:

- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;  
- Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento.

<sup>10</sup> 7,75 per cento e 36,93 per cento.

<sup>11</sup> 10,59 per cento e 19,73 per cento.

**TABELLA III.3 – PARTECIPAZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE DISTINTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ. DATI 2021.**

Settore di attività	Società partecipate		Partecipazioni		N° medio di partecipazioni pubbliche nelle società	Esito della ricognizione					
	(num.)	(%)	(num.)	(%)		(num.)	(%) su Settore attività	(%) su Tot. Mant. )	(num.)	(%) su Settore attività	(%) su Tot. Raz.)
<b>Settore primario</b>	67	2,04%	118	0,45%	1,76	97	82,20%	0,42%	21	17,80%	0,64%
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	67	2,04%	118	0,45%	1,76	97	82,20%	0,42%	21	17,80%	0,64%
<b>Settore secondario</b>	955	29,05%	12.473	47,39%	13,06	11.311	90,68%	49,12%	1.162	9,32%	35,27%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	6	0,18%	7	0,03%	1,17	4	57,14%	0,02%	3	42,86%	0,09%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	98	2,98%	124	0,47%	1,27	75	66,48%	0,33%	49	39,52%	1,49%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	249	7,58%	2.039	7,75%	8,19	1.690	82,88%	7,34%	349	17,12%	10,59%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	473	14,39%	9.720	36,93%	20,55	9.070	93,31%	39,39%	650	6,69%	19,73%
F - COSTRUZIONI	129	3,92%	583	2,22%	4,52	472	80,95%	2,05%	111	19,04%	3,37%
<b>Settore terziario</b>	2.265	68,91%	13.729	52,16%	6,06	11.617	84,62%	50,45%	2.112	15,38%	64,10%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	273	8,31%	862	3,28%	3,16	795	92,23%	3,45%	67	7,77%	2,03%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	389	11,83%	2.499	9,49%	6,42	2067	82,71%	8,98%	432	17,29%	13,11%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	50	1,52%	109	0,41%	2,18	86	78,90%	0,37%	23	21,10%	0,70%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	156	4,75%	2.053	7,80%	13,16	1818	88,55%	7,90%	235	11,45%	7,13%
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	102	3,10%	1.111	4,22%	10,89	870	78,31%	3,78%	241	21,69%	7,31%
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	113	3,44%	745	2,83%	6,59	553	74,23%	2,40%	192	25,77%	5,83%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	579	17,61%	3.743	14,22%	6,46	3219	86,00%	13,98%	524	14,00%	15,90%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	300	9,13%	1.538	5,84%	5,13	1309	85,11%	5,69%	229	14,89%	6,95%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	14	0,43%	133	0,51%	9,50	124	93,23%	0,54%	9	6,77%	0,27%
P - ISTRUZIONE	58	1,76%	258	0,98%	4,45	237	91,86%	1,03%	21	8,14%	0,64%
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	73	2,22%	195	0,74%	2,67	160	82,05%	0,69%	35	17,95%	1,06%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	96	2,92%	207	0,79%	2,16	147	71,01%	0,64%	60	28,99%	1,82%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	61	1,86%	275	1,04%	4,51	231	84,00%	1,00%	44	16,00%	1,34%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	0,03%	1	0,00%	1,00	1	100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>3.287</b>		<b>26.320</b>		<b>8,01</b>	<b>23.025</b>	<b>87,48%</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.295</b>	<b>12,52%</b>	<b>100,00%</b>

### III.2 L'ANALISI DI CONFORMITÀ ALLE PRESCRIZIONI DEL TUSP DEI DATI DICHIARATI DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Un ulteriore profilo di analisi ha riguardato il tasso di adempimento delle amministrazioni all'obbligo di razionalizzare le partecipazioni che non soddisfano i requisiti indicati dall'articolo 20, comma 2, del TUSP.

In particolare, i parametri previsti dalla normativa, come sarà approfondito nel seguito del capitolo, sono sia quantitativi (numero di risultati di esercizio in perdita nell'ultimo quinquennio, livello del fatturato medio nell'ultimo triennio, numero dei dipendenti rispetto a quello degli amministratori) sia qualitativi (attività svolta, necessità di aggregazione di società o di contenimento dei costi di funzionamento, svolgimento di attività analoghe o similari ad altre società partecipate dalla stessa amministrazione).

Rispetto al perimetro delle 26.320 partecipazioni trattate nel precedente paragrafo, l'analisi verrà condotta su piani separati, sulla base della data di costituzione della società partecipata, come rappresentato nella seguente TABELLA III.4:

**TABELLA III.4 – DISTRIBUZIONE DELLE SOCIETÀ E PARTECIPAZIONI PER DATA DI COSTITUZIONE E COMPLETEZZA DEI DATI DI BILANCIO. DATI 2021.**

Tipologia società	Numero Società		Numero Partecipazioni	
	(num)	%	(num)	%
Società costituite prima del 23/09/2016	2.829	86,07%	24.613	93,51%
Società costituite dopo il 23/09/2016	274	8,34%	1.239	4,71%
Società costituite prima del 23/09/2016 ma con dati di bilancio non completi	184	5,60%	468	1,78%
<b>Totale</b>	<b>3.287</b>	<b>100%</b>	<b>26.320</b>	<b>100%</b>

In particolare, verranno, quindi, separatamente esaminate le partecipazioni:

1. in società costituite prima del 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del TUSP<sup>12</sup>. Su tali partecipazioni è possibile effettuare un'analisi completa dei parametri previsti dal TUSP, potendo disporre di tutti i dati quantitativi necessari (in particolare, i dati di bilancio di tutti gli esercizi del quinquennio 2017-2021);
2. in società costituite dopo il 23 settembre 2016. Tali società potrebbero non presentare tutti i dati per un'analisi esaustiva delle prescrizioni del TUSP oppure potrebbero non aver ancora raggiunto un equilibrio economico o espresso il fatturato potenziale. Tuttavia, appare interessante indagare se

<sup>12</sup> Si considerano in questa categoria solo le società che hanno approvato i bilanci di esercizio per tutte le annualità del quinquennio 2017-2021.

le società - costituite con il TUSP già in vigore - esercitino un'attività consentita dallo stesso Testo Unico, e abbiano una struttura che rispetti le prescrizioni del TUSP in merito agli organi amministrativi;

3. in società costituite prima dell'entrata in vigore del TUSP, ma per le quali non è possibile effettuare analisi di conformità rispetto ai parametri quantitativi previsti dal TUSP (184 società per un numero di 468 partecipazioni), perché uno o più bilanci di esercizio del quinquennio di riferimento non sono stati approvati, probabilmente per problematiche gestionali o amministrative. Al riguardo, è interessante evidenziare che - nonostante ciò - solo per poco più della metà (51,92 per cento) delle partecipazioni in tali società le amministrazioni partecipanti hanno previsto un'azione di razionalizzazione (TABELLA III.5).

**TABELLA III.5 – SOCIETÀ CON DATI DI BILANCIO MANCANTI - ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2021.**

	Società	Partecipazioni	Di cui:			
			Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di razionalizzazione	
			(num)	(%)	(num)	(%)
Costituite prima del 23/09/2016 con dati di bilancio non completi	184	468	225	48,08%	243	51,92%

### Conformità generale al TUSP

L'analisi di conformità generale è stata effettuata, come anticipato, su 24.613 partecipazioni, riconducibili a 2.829 società costituite prima del 23 settembre 2016 e che hanno approvato nel quinquennio di riferimento tutti i bilanci d'esercizio.

Si rileva, come rappresentato nella TABELLA III.6, che 9.700 partecipazioni (pari al 39,41 per cento del totale) risultano non conformi al TUSP in quanto non rispondenti a uno o più dei criteri previsti dal Testo Unico.

Per il 74,65 per cento delle 9.700 partecipazioni non conformi (pari a 7.241 partecipazioni) le pubbliche amministrazioni hanno espresso la volontà di mantenimento, nonostante l'obbligo di razionalizzazione disposto dal Testo Unico.

Continua a persistere un basso tasso di adeguamento delle amministrazioni alle prescrizioni del legislatore di adottare misure idonee a ridurre il numero delle partecipazioni societarie non conformi ai parametri dettati dal TUSP.

Infatti, il mancato adeguamento alle prescrizioni del legislatore riguarda circa il 30 per cento delle partecipazioni esaminate (7.241 partecipazioni su 24.613).

**TABELLA III.6 – ESITO DELLA RICOGNIZIONE COMUNICATO DALLE PA E CONFORMITÀ AL TUSP DELLE PARTECIPAZIONI. DATI 2021.**

Esito della ricognizione comunicato	Partecipazioni (num.)	di cui:			
		Non conformi al TUSP		Conformi al TUSP	
		(num.)	(%)	(num.)	(%)
Mantenimento senza interventi di razionalizzazione della partecipazione	21.666	7.241	74,65%	14.425	96,73%
Razionalizzazione della partecipazione	2.947	2.459	25,35%	488	3,27%
<b>Totale</b>	<b>24.613</b>	<b>9.700</b>	<b>39,41%</b>	<b>14.913</b>	<b>60,59%</b>

I paragrafi che seguono sono dedicati all’analisi di conformità delle partecipazioni societarie dichiarate dalle amministrazioni rispetto a ciascuno dei requisiti previsti dall’articolo 20, comma 2, del TUSP.

### Analisi per fatturato

L’art. 20, comma 2, lett. d), del TUSP, stabilisce che le amministrazioni pubbliche devono adottare misure di razionalizzazione per le partecipazioni detenute in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

Sul totale di 2.829 società partecipate (TABELLA III.7), nel 67,59 per cento dei casi, relativi a 1.912 società (riferibili a 20.137 partecipazioni), si riscontra un valore di fatturato medio nel triennio 2019-2021 superiore a quello minimo indicato dal TUSP.

Invece, del totale delle partecipazioni detenute in società con fatturato medio non in linea con il TUSP (pari a 4.476 partecipazioni riferibili a 917 società), nel 27,37 per cento dei casi le amministrazioni hanno scelto di attuare interventi di razionalizzazione, mentre per il restante 72,63 per cento dei casi, le amministrazioni hanno manifestato la volontà di mantenere comunque la partecipazione nella società.

**TABELLA III.7 – PARTECIPAZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE DISTINTE PER FASCE DI FATTURATO ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2021.**

Fatturato medio (triennio 2019-2021)	Società Partecipate		Partecipazioni		di cui: Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Fatturato superiore a 10.000.000 di euro	683	24,14%	11.336	46,06%	10.537	92,95%	799	7,05%
Fatturato oltre i 1.000.000 e fino a 10.000.000 di euro	1.229	43,44%	8.801	35,76%	7.878	89,51%	923	10,49%
<b>Totale Fatturato superiore a 1.000.000 euro</b>	<b>1.912</b>	<b>67,59%</b>	<b>20.137</b>	<b>81,81%</b>	<b>18.415</b>	<b>91,45%</b>	<b>1.722</b>	<b>8,55%</b>
Fatturato oltre i 500.000 e fino a 1.000.000 di euro	295	10,43%	1.450	5,89%	1.077	74,28%	373	25,72%
Fatturato oltre i 250.000 e fino a 500.000 euro	194	6,86%	1.403	5,70%	1.010	71,99%	393	28,01%
Fatturato oltre i 100.000 e fino a 250.000 euro	155	5,48%	626	2,54%	494	78,91%	132	21,09%
Fatturato oltre i 2.500 e fino a 100.000 euro	217	7,67%	826	3,36%	553	66,95%	273	33,05%
Fatturato fino a 2.500 euro	56	1,98%	171	0,69%	117	68,42%	54	31,58%
<b>Totale Fatturato inferiore a 1.000.000 euro</b>	<b>917</b>	<b>32,41%</b>	<b>4.476</b>	<b>18,19%</b>	<b>3.251</b>	<b>72,63%</b>	<b>1.225</b>	<b>27,37%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.829</b>	<b>100%</b>	<b>24.613</b>	<b>100%</b>	<b>21.666</b>	<b>88%</b>	<b>2.947</b>	<b>12%</b>

### Risultato d'esercizio negativo nelle società a partecipazione pubblica

L'art. 20 comma 2, lettera e), del TUSP, prescrive alle amministrazioni l'obbligo di razionalizzare le *“partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti”*.

Considerando il risultato di esercizio riferito agli anni 2017-2021 (TABELLA III.8), emerge che - su un totale di 2.829 società partecipate - 215 società, il 7,60 per cento del totale, presentano un risultato economico negativo in almeno quattro degli ultimi cinque esercizi (in dettaglio, 108 per quattro esercizi e 107 per cinque esercizi).

**TABELLA III.8 – SOCIETÀ PARTECIPATE DISTINTE PER NUMERO DI ESERCIZI IN PERDITA NEL QUINQUENNIO (2017-2021). DATI 2021.**

Società Partecipate	di cui: con risultati d'esercizio in perdita (dal 2017 al 2021) pari a:						% società con almeno 4 esercizi su 5 in perdita
	0	1	2	3	4	5	
(num.)	(num. Società)	(num. Società)	(num. Società)	(num. Società)	(num. Società)	(num. Società)	
2.829	1.657	485	313	159	108	107	7,60%

Come riportato nella TABELLA III.9, rispetto al totale delle 708 partecipazioni riferibili alle suddette 215 (108 + 107) società, solo nel 39,12 per cento dei casi (pari a 277 partecipazioni) le amministrazioni hanno deciso di porre in essere delle azioni di razionalizzazione, mentre per il restante 60,88 per cento (pari a 431 partecipazioni), le amministrazioni hanno dichiarato di voler mantenere la partecipazione nella società, senza porre in essere alcuna azione di razionalizzazione.

Tuttavia, per 216 delle 708 partecipazioni considerate, le amministrazioni hanno espresso legittimamente la volontà di mantenerle, in quanto detenute in società che, pur presentando un risultato economico negativo per almeno 4 degli ultimi 5 esercizi, gestiscono un servizio di interesse generale e, pertanto, rientrano nell’ambito dell’eccezione riportata nel disposto del citato articolo 20, comma 2, lettera e), del TUSP.

TABELLA III.9 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CON ALMENO 4 ESERCIZI IN PERDITA NEL QUINQUENNIO (2017- 2021) ED ESITO RICOGNIZIONE. DATI 2021.					
Casistiche oggetto di analisi relative alle 215 società con almeno 4 esercizi in perdita sul quinquennio 2017-2021	Partecipazioni (num.)	di cui:		Oggetto di Razionalizzazione	
		Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione (num.)	(%)	(num.)	(%)
Total partecipazioni interessate	708	431	60,88%	277	39,12%
di cui:					
detenute in società per le quali è stata dichiarata la produzione di un servizio di interesse generale	307	216	70,36%	91	29,64%
detenute in società per le quali è stato dichiarato lo svolgimento di attività diverse (non conformi ex art. 20, co.2, let. e)	401	215	53,62%	186	46,38%

### Dipendenti delle società a partecipazione pubblica

L’art. 20, comma 2, lettera b), del TUSP, impone alle amministrazioni l’obbligo di razionalizzare le partecipazioni detenute in “società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”.

L’analisi condotta ha consentito di rilevare che, come riportato nella TABELLA III.10 su un totale di 2.829 società partecipate, 637 società, pari al 22,52 per cento del totale, risultano prive di dipendenti (407) o con un numero di dipendenti inferiore al numero degli amministratori (230)<sup>13</sup>.

Inoltre, rispetto al totale delle partecipazioni riferibili alle società che non rispettano il parametro sui dipendenti, solo nel 30,79 per cento dei casi le amministrazioni hanno deciso di attuare azioni di razionalizzazione, mentre per il restante 69,21 per cento le amministrazioni hanno dichiarato di voler mantenere la partecipazione nella società.

In conclusione, alla data del 31 dicembre 2021, le amministrazioni detengono, in 637 società prive del requisito di cui all’articolo 20, comma 2, lett. b), del TUSP, 3.170 partecipazioni; tuttavia, per 2.194 di queste (pari al 69,21 per cento) ne hanno deciso il mantenimento.

<sup>13</sup> Tra queste, vi sono alcune società che svolgono attività di holding, per le quali l’assenza o un numero limitato di dipendenti può risultare plausibile, benché per le stesse non esista alcuna deroga normativa.

**TABELLA III.10 – SOCIETÀ E PARTECIPAZIONI DISTINTE PER NUMERO DIPENDENTI VS NUMERO AMMINISTRATORI ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2021.**

	Società		Partecipazioni		di cui:		Oggetto di Razionalizzazione	
					Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione			
	(num)	(%)	(num)	(%)	(num)	(%)	(num)	(%)
Numero dipendenti < numero amministratori	230	8,13%	1.140	4,63%	848	74,39%	292	25,61%
Numero dipendenti pari a zero	407	14,39%	2.030	8,25%	1.346	66,31%	684	33,69%
<b>Totale casistiche anomale</b>	<b>637</b>	<b>22,52%</b>	<b>3.170</b>	<b>12,88%</b>	<b>2.194</b>	<b>69,21%</b>	<b>976</b>	<b>30,79%</b>
Numero dipendenti >= numero amministratori	2.192	77,48%	21.443	87,12%	19.472	90,81%	1.971	9,19%
<b>TOTALE</b>	<b>2.829</b>	<b>100%</b>	<b>24.613</b>	<b>100%</b>	<b>21.666</b>	<b>88,03%</b>	<b>2.947</b>	<b>11,97%</b>

### Attività svolta dalle società partecipate

Nelle precedenti analisi è stato esaminato il tasso di conformità delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31 dicembre 2021, rispetto ai requisiti quantitativi di cui all’articolo 20, comma 2, lett. b), d) ed e), del TUSP.

Con l’analisi del presente e del successivo paragrafo si approfondisce il menzionato tasso di conformità con riferimento ai requisiti qualitativi previsti dall’articolo 20, comma 2, lettere a), c), f) e g), del TUSP, pur nella consapevolezza che tale studio è fondato su dati non verificabili alla stregua di parametri oggettivi.

Il primo di tali requisiti è quello indicato nell’articolo 20, comma 2, lettera a), del TUSP, che impone la razionalizzazione delle “partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all’articolo 4”.

Al fine di verificare il tasso di conformità delle partecipazioni societarie pubbliche a tale requisito, è stato chiesto alle amministrazioni socie di indicare quale attività - tra quelle individuate nell’articolo 4 e nell’articolo 26 del TUSP - fosse svolta dalla propria partecipata. L’amministrazione dichiarante ha anche la possibilità di scegliere e indicare l’opzione “Nessuna attività” o “Attività diverse dalle precedenti”.

Dall’analisi dei dati dichiarati è emerso che, su un totale di 24.613 partecipazioni, il 16 per cento circa, pari a 3.928 partecipazioni, è detenuto in società che non rispettano il requisito di cui all’articolo 20, comma 2, lett. a), del TUSP (si veda riquadro giallo nella TABELLA III.11).

Inoltre, su 3.928<sup>14</sup> partecipazioni detenute in società non conformi a tale requisito, solo per 942 partecipazioni è stata indicata la decisione di adottare una misura di razionalizzazione.

<sup>14</sup> Tuttavia, 4 di queste partecipazioni rientrano nella deroga ex art.4, comma 9, del TUSP, che disciplina la possibilità di escludere l’applicazione delle disposizioni dell’art. 4 per singole società a partecipazione pubblica.

**TABELLA III.11 – PARTECIPAZIONI DISTINTE PER ATTIVITÀ SVOLTA DICHIARATA SULLA PARTECIPATA ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2021.**

Attività svolta	Partecipazioni		di cui: Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)	15.212	61,80%	13.994	91,99%	1.218	8,01%
Progettazione e realizzazione opera pubblica sulla base di un accordo di programma tra PPAA (Art. 4, c. 2, lett. b)	96	0,39%	84	87,50%	12	12,50%
Realizzazione e gestione di opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di servizio di interesse generale tramite PPP (Art. 4, c. 2, lett. c)	68	0,28%	60	88,24%	8	11,76%
Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)	2.463	10,01%	2.238	90,86%	225	9,14%
Servizi di committenza (Art. 4, c. 2, lett. e)	831	3,38%	804	96,75%	27	3,25%
Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione attraverso il conferimento di beni immobili (Art. 4, c. 3)	154	0,63%	126	81,82%	28	18,18%
Gestione delle partecipazioni societarie di enti locali (art.4, c.5)	225	0,91%	194	86,22%	31	13,78%
Produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, c. 7)	464	1,89%	261	56,25%	203	43,75%
Gestione di spazi fieristici e organizzazione di eventi fieristici (Art. 4, c. 7)	147	0,60%	96	65,31%	51	34,69%
Realizzazione e gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane (Art. 4, c. 7)	111	0,45%	92	82,88%	19	17,12%
Gestione di aziende agricole con funzioni didattiche costituite da Università (art. 4, c. 8)	1	0,00%	0	0,00%	1	100,00%
Attività svolte dalle società con caratteristiche di spin off o start up universitari o con caratteristiche analoghe partecipate dagli enti di ricerca (Art. 4, c. 8)	213	0,87%	134	62,91%	79	37,09%
Produzione di servizi economici di interesse generale a rete - affidato con procedura ad evidenza pubblica - anche fuori ambito territoriale di riferimento (art.4, c. 9bis)	169	0,69%	149	88,17%	20	11,83%
Attività delle società bancarie di finanza etica e sostenibile ex art.111-bis d.lgs. n.385/1993 (art.4,c.9-ter)	149	0,61%	127	85,23%	22	14,77%
Produzione, trattamento, lavorazione e immissione in commercio del latte e dei prodotti lattiero-caseari (art.4, c.9-quater)	8	0,03%	5	62,50%	3	37,50%
Gestione di fondi UE per conto di Stato o Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'UE (art.26,c.2)	62	0,25%	54	87,10%	8	12,90%
Sperimentazione gestionale ai sensi art. 9-bis D. Lgs. n. 502/1992 (Art.26, c. 6)	9	0,04%	9	100,00%	0	0,00%
attività di ricerca per la realizzazione degli interventi compresi nel quadro di attuazione del PNRR (art. 4 bis)	3	0,01%	3	100,00%	0	0,00%
Coordinamento e attuazione patti territoriali e contratti d'area ex delibera CIPE 21/03/1997 (Art. 26, c.7)	96	0,39%	89	92,71%	7	7,29%
Gestione delle case da gioco – società già costituita e autorizzata alla data del 23/09/2016 (art. 26, c. 12 sexies)	2	0,01%	2	100,00%	0	0,00%
Attività diversa dalle precedenti	2.713	11,02%	2.097	77,29%	616	22,71%
Nessuna attività	1.215	4,94%	889	73,17%	326	26,83%
Partecipazioni in Società in Allegato A	202	0,82%	159	78,71%	43	21,29%
<b>Totale</b>	<b>24.613</b>	<b>100%</b>	<b>21.666</b>	<b>88%</b>	<b>2.947</b>	<b>12%</b>

**Ulteriori parametri di conformità al TUSP delle partecipazioni societarie (attività analoghe, contenimento costi di funzionamento, aggregazione societaria)**

Ai sensi dell'articolo 20, lettere c), f) e g), del TUSP, sussiste l'obbligo di procedere alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute, qualora ricorra uno dei seguenti casi:

- *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali* (lettera c);
- *necessità di contenimento dei costi di funzionamento* (lettera f);

- *necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4 (lettera g).*

Nella tabella che segue sono riportate le partecipazioni che, sulla base delle valutazioni espresse dalle amministrazioni partecipanti, risultano non conformi al Testo Unico secondo i profili da ultimo considerati.

In particolare, su un totale di 24.613 partecipazioni, per 3.147 partecipazioni<sup>15</sup> (il 12,79 per cento) le amministrazioni hanno dichiarato la sussistenza di una delle sopraindicate casistiche di non conformità al TUSP.

**TABELLA III.12 – ANALISI DI CONFORMITÀ DELLE PARTECIPAZIONI AI PARAMETRI NON QUANTITATIVI (ART.20, CO.2) ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2021.**

Parametri Non Quantitativi (ex Art.20, co.2 - TUSP)	Partecipazioni non conformi		di cui:				di cui:			
			Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione					
	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (Art. 20, co.2, lett. c)	2.177	8,84%	1.448	66,51%	729	33,49%	96	4,41%	180	8,27%
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (Art. 20, co.2, lett. f)	1.036	4,21%	617	59,56%	419	40,44%	247	23,84%	41	3,96%
Necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4 (Art. 20, co.2, lett. g)	598	2,43%	203	33,95%	395	66,05%	41	6,86%	284	47,49%
<b>Totale Partecipazioni Non conformi per almeno uno dei parametri Non Quantitativi (ex Art.20, co.2 lett. c, f, g)</b>	<b>3.147</b>	<b>12,79%</b>	<b>1.989</b>	<b>63,20%</b>	<b>1.158</b>	<b>36,80%</b>	<b>298</b>	<b>9,47%</b>	<b>304</b>	<b>9,66%</b>
<b>Totale Partecipazioni Conformi rispetto ai parametri Non Quantitativi (ex Art.20, co.2 lett. c, f, g)</b>	<b>21.466</b>	<b>87,21%</b>	<b>19.677</b>	<b>91,67%</b>	<b>1.789</b>	<b>8,33%</b>	<b>351</b>	<b>1,64%</b>	<b>69</b>	<b>0,32%</b>
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>24.613</b>	<b>100%</b>	<b>21.666</b>	<b>88,03%</b>	<b>2.947</b>	<b>11,97%</b>	<b>649</b>	<b>2,64%</b>	<b>373</b>	<b>1,52%</b>

Tuttavia, solo per 1.158 partecipazioni (pari al 36,80 per cento del totale) le amministrazioni partecipanti hanno manifestato la volontà di adottare degli interventi di razionalizzazione.

Al riguardo, si rappresenta comunque che, nel caso di partecipazioni detenute in società per le quali le amministrazioni socie hanno dichiarato “la necessità di contenimento dei costi di funzionamento” o “la necessità di aggregazione”, gli

<sup>15</sup> Una partecipazione non conforme potrebbe rientrare in più casistiche, pertanto nell'analisi è considerata una sola volta.

interventi di razionalizzazione indicati risultano, per la maggior parte, coerenti con quanto dichiarato (TABELLA III.13).

<b>TABELLA III.13 – MODALITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE INDICATA PER LE PARTECIPAZIONI NON CONFORMI EX ART.20, CO.2, LETT. F), G) OGGETTO DI RAZIONALIZZAZIONE. DATI 2021.</b>						
Parametri (ex Art.20, co.2 - TUSP)	Partecipazioni oggetto di Razionalizzazione (num.)	(di cui:)				
		Altre azioni di razionalizzazione della società (num.) (%)		Fusione della società (per unione o per incorporazione) (num.) (%)		
		(num.)	(%)	(num.)	(%)	
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (Art. 20, co.2, lett. f)	419	247	58,95%			
Necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4 (Art. 20, co.2, lett. g)	395			284	71,90%	

Resta fermo che le amministrazioni hanno dichiarato di volere mantenere, senza alcun intervento di razionalizzazione, 1.989 partecipazioni in società prive dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 2, lettere c), f) o g), del TUSP.

### **Analisi sulle partecipazioni costituite dopo l'entrata in vigore del TUSP**

Come già rappresentato, l'analisi di conformità non ha considerato le partecipazioni detenute dalle amministrazioni in società costituite successivamente all'entrata in vigore del TUSP, poiché, per queste potrebbero non essere fisiologicamente disponibili tutti i dati utili per la verifica del rispetto dei parametri, o, in altri casi, non aver ancora terminato la fase di sviluppo necessaria a raggiungere i requisiti di redditività e fatturato.

In ogni modo, sono stati analizzati i dati forniti dalle amministrazioni in merito all'esito della riconoscenza e alle attività svolte dalle società partecipate costituite dopo il 23 settembre 2016. In dettaglio, le amministrazioni hanno comunicato l'intenzione, nella quasi totalità dei casi (91,53 per cento), di mantenere senza interventi la propria partecipazione.

<b>TABELLA III.14 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ DI RECENTE COSTITUZIONE - ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2021.</b>						
	Società	Partecipazioni	Di cui:			
			Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione (num) (%)		Oggetto di razionalizzazione (num) (%)	
			(num)	(%)	(num)	(%)
Società costituite dopo il 23/09/2016	274	1239	1134	91,53%	105	8,47%

Tuttavia, nel 19,69 per cento dei casi, le amministrazioni hanno dichiarato di aver costituito o acquisito partecipazioni in società che non svolgono un'attività conforme al dettato normativo del TUSP (TABELLA III.15 ), percentuale inferiore a

quella registrata nella precedente rilevazione (22 per cento). Tale decremento potrebbe essere ricondotto a una comunicazione più corretta dei dati da parte delle amministrazioni, anche a seguito delle attività di monitoraggio della Struttura, che erano state anticipate nel precedente “Rapporto”.

**TABELLA III.15 – PARTECIPAZIONI DISTINTE PER ATTIVITÀ SVOLTA DICHIARATA SULLA PARTECIPATA. DATI 2021.**

Attività svolta	Partecipazioni	
	(num.)	(%)
attività svolte dalle società con caratteristiche di spin off o start up universitari o con caratteristiche analoghe partecipate dagli enti di ricerca (Art. 4, c. 8)	92	7,43%
autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)	216	17,43%
gestione delle partecipazioni societarie di enti locali (art.4, c.5)	32	2,58%
gestione di aziende agricole con funzioni didattiche costituite da Università (art. 4, c. 8)	1	0,08%
gestione di fondi UE per conto di Stato o Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'UE (art.26,c.2)	5	0,40%
gestione di spazi fieristici e organizzazione di eventi fieristici (Art. 4, c. 7)	1	0,08%
produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, c. 7)	1	0,08%
produzione di servizi economici di interesse generale a rete - affidato con procedura ad evidenza pubblica - anche fuori ambito territoriale di riferimento (art.4, c. 9bis)	1	0,08%
produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)	557	44,96%
progettazione e realizzazione opera pubblica sulla base di un accordo di programma tra PPAA (Art. 4, c. 2, lett. b)	7	0,56%
realizzazione e gestione di opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di servizio di interesse generale tramite PPP (Art. 4, c. 2, lett. c)	2	0,16%
servizi di committenza (Art. 4, c. 2, lett. e)	18	1,45%
sperimentazione gestionale ai sensi art. 9-bis D. Lgs. n. 502/1992 (Art.26, c. 6)	1	0,08%
valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione attraverso il conferimento di beni immobili (Art. 4, c. 3)	56	4,52%
Attività diversa dalle precedenti	139	11,22%
Nessuna attività	105	8,47%
Partecipazioni in Società in Allegato A	5	0,40%
<b>Totali</b>	<b>1.239</b>	<b>100%</b>

Inoltre, si è cercato di verificare se le società di recente costituzione siano in linea rispetto ai parametri su amministratori e dipendenti disposti dall'art. 20, comma 2, lettera b), del TUSP<sup>16</sup>. Da tale analisi è emerso che solo il 43,43 per cento delle 274 società è in linea con il dettato normativo (TABELLA III. 16 ).

Al riguardo, è opportuno evidenziare che alcune di tali società (quelle di più recente costituzione) potrebbero essere ancora in fase di avviamento e non aver ancora completato il quadro organico: difatti, nella maggior parte dei casi di non conformità le società sono tuttora prive di dipendenti.

<sup>16</sup> La norma impone alle amministrazioni l'obbligo di razionalizzare le partecipazioni detenute in “società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”.

**TABELLA III. 16 – SOCIETÀ DI RECENTE COSTITUZIONE E PARTECIPAZIONI DISTINTE PER RELAZIONE TRA NUMERO AMMINISTRATORI E NUMERO DIPENDENTI / ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2021.**

Anno di costituzione	Società								
	Numero amministratori > numero dipendenti		Numero dipendenti pari a zero		Totale casistiche anomale		Numero dipendenti >= numero amministratori		Totale società costituite dopo il 23/09/2016
	(num)	(%)	(num)	(%)	(num)	(%)	(num)	(%)	
2016 (post 23/09)	0	0,00%	1	100,00%	1	100,00%	0	0,00%	1
2017	1	9,09%	8	72,73%	9	81,82%	2	18,18%	11
2018	4	7,69%	22	42,31%	26	50,00%	26	50,00%	52
2019	7	12,50%	22	39,29%	29	51,79%	27	48,21%	56
2020	4	9,30%	23	53,49%	27	62,79%	16	37,21%	43
2021	0	0,00%	32	74,42%	32	74,42%	11	25,58%	43
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>8%</b>	<b>108</b>	<b>52,43%</b>	<b>124</b>	<b>60,19%</b>	<b>82</b>	<b>39,81%</b>	<b>206</b>

## Società costituite dopo l'entrata in vigore del TUSP con bilanci approvati per tutti gli esercizi del quinquennio 2017-2021

Per le società costituite nel primo anno di efficacia del TUSP<sup>17</sup> che hanno approvato tutti i bilanci del periodo di riferimento (2017-2021), oltre alle analisi di conformità sull'attività svolta e sul numero di amministratori e dipendenti poc'anzi esposte, è possibile valutare anche la conformità relativa ai requisiti economici disposti dal TUSP per il mantenimento della partecipazione.

Delle 68 società analizzabili, solo 25 (circa il 37 per cento) hanno già raggiunto un livello di fatturato medio che è compatibile con l'art. 20, comma 2, lett. d), del TUSP. Si può notare (TABELLA III.7 BIS) che le 25 società che rispettano il requisito di fatturato sono in alcuni casi partecipate da una pluralità di soci (infatti a esse corrispondono 174 partecipazioni), mentre le società non ancora in linea, in particolar modo quelle con un fatturato medio inferiore a 500.000 euro, sono praticamente quasi tutte partecipate da un solo socio pubblico (62 partecipazioni per 43 società).

**TABELLA III.7 BIS – PARTECIPAZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE DISTINTE PER FASCE DI FATTURATO ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE, PER SOCIETÀ COSTITUITE DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL TUSP. DATI 2021.**

Fatturato medio (trienio 2019-2021)	Società Partecipate		Partecipazioni		di cui: Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Fatturato superiore a 10.000.000 di euro	6	8,82%	54	22,88%	51	94,44%	3	5,56%
Fatturato oltre 1.000.000 e fino a 10.000.000 di euro	19	27,94%	120	50,85%	118	98,33%	2	1,67%
<b>Totale Fatturato superiore a 1.000.000 euro</b>	<b>25</b>	<b>36,76%</b>	<b>174</b>	<b>73,73%</b>	<b>169</b>	<b>97,13%</b>	<b>5</b>	<b>2,87%</b>
Fatturato oltre i 500.000 e fino a 1.000.000 di euro	6	8,82%	23	9,75%	21	91,30%	2	8,70%
Fatturato oltre i 250.000 e fino a 500.000 euro	2	2,94%	2	0,85%	1	50,00%	1	50,00%
Fatturato oltre i 100.000 e fino a 250.000 euro	11	16,18%	11	4,66%	9	81,82%	2	18,18%
Fatturato oltre i 2.500 e fino a 100.000 euro	23	33,82%	25	10,59%	17	68,00%	8	32,00%
Fatturato fino a 2.500 euro	1	1,47%	1	0,42%	0	0,00%	1	100,00%
<b>Totale Fatturato inferiore a 1.000.000 euro</b>	<b>43</b>	<b>63,24%</b>	<b>62</b>	<b>26,27%</b>	<b>48</b>	<b>77,42%</b>	<b>14</b>	<b>22,58%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>68</b>	<b>100%</b>	<b>236</b>	<b>100%</b>	<b>217</b>	<b>91,95%</b>	<b>19</b>	<b>8,05%</b>

<sup>17</sup> Nello specifico, su 80 società nate tra il 27 settembre 2016 e il 31 dicembre 2017, 68 hanno approvato tutti i bilanci del quinquennio 2017 -2021.

Per quanto riguarda, invece, l'equilibrio economico delle società costituite subito dopo l'entrata in vigore del TUSP, è possibile rilevare che solo 16 di queste hanno registrato almeno 4 esercizi in perdita.

**TABELLA III.8 BIS – SOCIETÀ PARTECIPATE DISTINTE PER NUMERO DI ESERCIZI IN PERDITA NEL QUINQUENNIO (2017-2021), PER SOCIETÀ COSTITUITE DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL TUSP. DATI 2021**

Società Partecipate (num.)	di cui: con risultati d'esercizio in perdita (dal 2021 al 2017) pari a:							% società con almeno 4 esercizi su 5 in perdita
	0 (num. Società)	1 (num. Società)	2 (num. Società)	3 (num. Società)	4 (num. Società)	5 (num. Società)		
	68	22	16	9	5	4	12	
								23,53%

Con riferimento alle 42 partecipazioni detenute nelle suddette 16 società è possibile constatare che per 24 di esse il socio pubblico ritiene che la società produca un servizio di interesse generale, mentre 12 sono in contrasto con il TUSP e 6 già oggetto di razionalizzazione.

**TABELLA III.9 BIS – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CON ALMENO 4 ESERCIZI IN PERDITA NEL QUINQUENNIO (2017- 2021) ED ESITO RICOGNIZIONE, PER SOCIETÀ COSTITUITE DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL TUSP. DATI 2021.**

Casistiche oggetto di analisi relative alle 16 società con almeno 4 esercizi in perdita sul quinquennio 2017-2021	Partecipazioni (num.)	di cui: Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione			Oggetto di Razionalizzazione	
		(num.)	(%)	(num.)	(%)	
Totale partecipazioni interessate	42	36	85,71%	6		14,29%
di cui:						
detenute in società per le quali è stata dichiarata la produzione di un servizio di interesse generale	24	24	100,00%	0		0,00%
detenute in società per le quali è stato dichiarato lo svolgimento di attività diverse (non conformi ex art. 20, co.2, let. e)	18	12	66,67%	6		33,33%

## Organo di amministrazione nelle società a controllo pubblico

L'art.11 del TUSP, ai commi 2 e 3, prescrive che “*l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico*” e che “*l'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri (..)*”. Alla luce di tale disposizione, è stato oggetto di analisi l'organo amministrativo delle società partecipate<sup>18</sup> in misura superiore al 50 per cento da soci pubblici, presumendo il controllo pubblico.

L'analisi (TABELLA III.17) mostra che l'amministratore unico è la tipologia prescelta nella maggioranza dei casi (48,36 per cento), di poco superiore ad un organo collegiale di 3 o 5 membri (47,93 per cento).

Inoltre, suddividendo le imprese in base alla dimensione aziendale<sup>19</sup> (TABELLA III.17), emerge che le società con dimensioni più ridotte<sup>20</sup> hanno, nella maggior parte dei casi, un amministratore unico e, al crescere della dimensione aziendale, le società optano in misura maggiore per la tipologia di organo amministrativo collegiale.

Difatti, se nelle imprese di piccole dimensioni il dato relativo all'amministratore unico è pari al 56,55 per cento, nelle imprese di medie dimensioni è pari a circa il 35 per cento, mentre nelle imprese di grandi dimensioni il dato si attesta intorno al 27 per cento.

In ultimo, l'analisi evidenzia anche alcune società con una composizione dell'organo amministrativo non in linea con il dettato normativo, per le quali sarà opportuno avviare specifica verifica.

**TABELLA III.17 – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE NELLE SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO DATI 2021.**

Tipologia organo amministrativo	Piccola impresa		Media impresa		Grande impresa		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Amministratore unico	699	56,55%	162	35,14%	51	26,98%	912	48,36%
3 o 5 amministratori	489	39,56%	286	62,04%	129	68,25%	904	47,93%
2 o 4 amministratori	16	1,29%	1	0,22%			17	0,90%
numero di amministratori > 5	32	2,59%	12	2,60%	9	4,76%	53	2,81%
<b>Totale complessivo</b>	<b>1236</b>	<b>100%</b>	<b>461</b>	<b>100%</b>	<b>189</b>	<b>100%</b>	<b>1886</b>	<b>100%</b>

<sup>18</sup> A prescindere dalla data di costituzione, e restando invece valide le esclusioni di cui al par III.1. Ai fini dell'analisi, inoltre, sono state anche escluse le società cooperative, le società estere e le società che svolgono “Attività consistenti nell'assunzione di partecipazioni in società esercenti attività diverse da quella creditizia e finanziaria (Holding)”.

<sup>19</sup> Per quanto riguarda la dimensione aziendale, le imprese sono state suddivise in 3 cluster secondo i seguenti criteri (bilancio di esercizio 2021):

- Imprese di piccole dimensioni: meno di 50 occupati, fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro e/o totale dell'attivo patrimoniale non superiore a 10 milioni di euro;
- Imprese di medie dimensioni: meno di 250 occupati, fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro e/o totale dell'attivo patrimoniale non superiore a 43 milioni di euro;
- Imprese di grandi dimensioni: superano uno dei requisiti dimensionali sopra esposti.

<sup>20</sup> Sono state incluse tra le imprese di piccole dimensioni anche le società (circa 30) per cui le amministrazioni socie hanno dichiarato che il bilancio di esercizio 2021 non è stato approvato e hanno comunicato un dato relativo al numero dei dipendenti pari a zero.

### III.3 LE PARTECIPAZIONI NON PIÙ DETENUTE

In sede di rilevazione dei dati sono acquisite anche le informazioni contenute nelle relazioni sullo stato di attuazione del precedente piano di razionalizzazione, approvate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 20, comma 4, del TUSP<sup>21</sup>. In particolare, ai fini della presente analisi sono rilevanti i dati relativi alle partecipazioni dirette non più detenute alla data di riferimento della rilevazione o a quella di adozione del provvedimento di revisione. Operativamente, al momento dell'inserimento dei dati, le amministrazioni pubbliche sono tenute a confermare o meno la detenzione delle partecipazioni dirette comunicate nella precedente rilevazione o i rapporti di partecipazione risultanti nel Registro delle Imprese per l'anno di riferimento della rilevazione. Qualora comunichino di non detenere la partecipazione alla data di riferimento della rilevazione (**“Partecipazione non confermata”**), le amministrazioni sono tenute a fornire le ragioni di tale scelta, indicando, eventualmente, i dettagli della razionalizzazione effettuata.

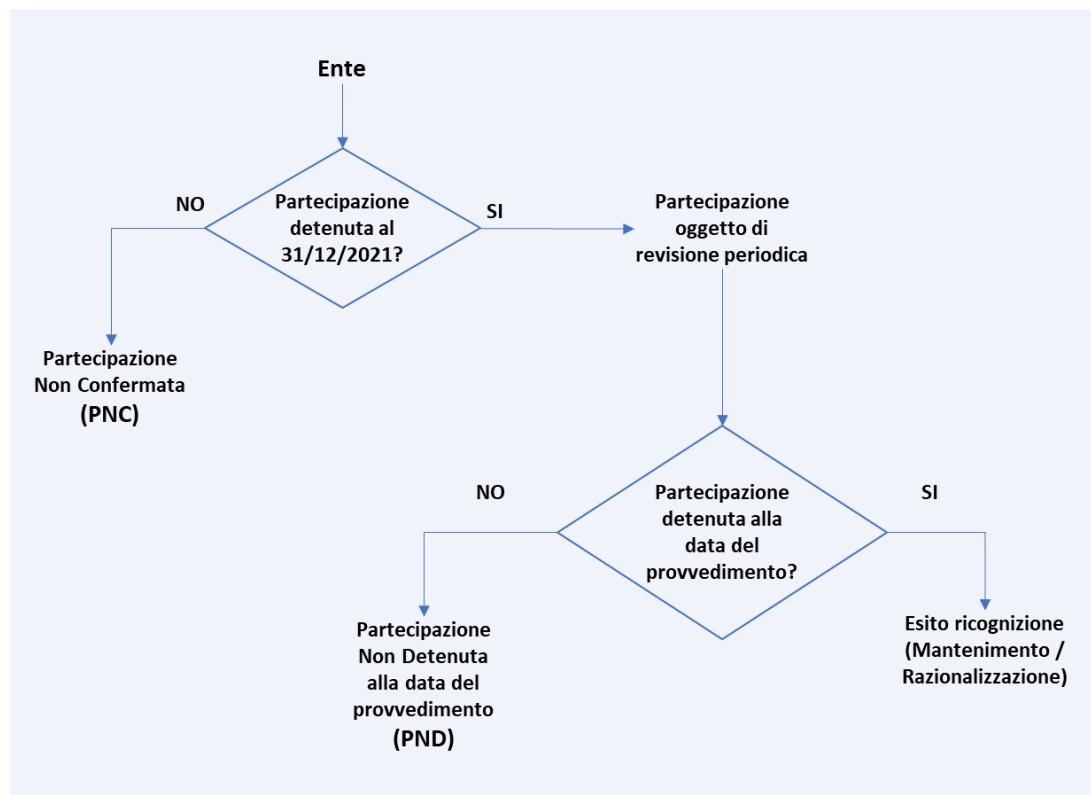
Inoltre, nel caso di partecipazioni dirette razionalizzate tra la data di riferimento della rilevazione e la data di adozione del provvedimento di revisione (da approvarsi entro il 31 dicembre dell'anno successivo alla data di riferimento della rilevazione), all'amministrazione viene chiesto di fornire i dettagli dell'avvenuta razionalizzazione per le **“Partecipazioni non più detenute alla data di adozione del provvedimento”**.

Le informazioni dichiarate dagli enti con riferimento alle partecipazioni dirette **“non confermate”** al 31 dicembre 2021 e quelle **“non più detenute alla data di adozione del provvedimento”**, consentono di valutare l'attuazione delle misure di razionalizzazione programmate nelle precedenti rilevazioni<sup>22</sup>. Infatti, nel 58 per cento dei casi le amministrazioni hanno comunicato che la razionalizzazione è avvenuta in attuazione dei precedenti piani di razionalizzazione<sup>23</sup>.

<sup>21</sup>Art. 20, comma 4, del TUSP, stabilisce che: *“In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4”*.

<sup>22</sup>Per le partecipazioni, non confermate e non più detenute alla data del provvedimento, non sono state effettuate le esclusioni di cui al par III.1.

<sup>23</sup>In particolare, si fa riferimento al 57 per cento delle 532 **“partecipazioni non comunicate”** e al 60 per cento delle 207 **“partecipazioni non più detenute alla data del provvedimento”**.



### Partecipazioni non confermate al 31 dicembre 2021

Rispetto alle partecipazioni dirette comunicate nella precedente rilevazione e al netto delle razionalizzazioni delle quali era già stato dato conto nella precedente rilevazione<sup>24</sup>, le amministrazioni pubbliche non hanno confermato la detenzione, al 31 dicembre 2021, di 590 partecipazioni.

In particolare, per 532<sup>25</sup> di queste, le amministrazioni ne hanno dichiarato la dismissione o, comunque, la razionalizzazione.

Sulla base delle comunicazioni inviate, la dismissione è avvenuta prevalentemente in esito all'estinzione della società verificatasi a conclusione di una procedura di scioglimento e liquidazione (255), attraverso la cessione della partecipazione (116 a titolo oneroso, 18 a titolo gratuito) o il recesso dalla società (112). Infine, 31 partecipazioni sono detenute in società che sono state oggetto di fusione (26 fusione per incorporazione, 5 fusione per unione).

Di seguito la tabella riepilogativa:

<sup>24</sup> Una partecipazione censita nella rilevazione dati 2020 ma non più detenuta alla data di approvazione del provvedimento (da approvarsi entro il 31 dicembre 2022), non sarà comunicata (“Partecipazione non confermata”) nella rilevazione dati 2021. Tali razionalizzazioni non sono state riproposte nel presente documento. Le partecipazioni già considerate razionalizzate (PND) nella precedente rilevazione sono 235.

<sup>25</sup> Per le ulteriori 58 partecipazioni, le amministrazioni hanno dichiarato di aver effettuato una errata comunicazione nella precedente rilevazione.

**TABELLA III.18 – MODALITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI NON CONFERMATE. DATI 2021.**

Modalità di razionalizzazione	Partecipazioni		Di cui: In attuazione di precedenti piani di razionalizzazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Cessione della partecipazione a titolo oneroso	116	21,80%	73	62,93%
Cessione della partecipazione a titolo gratuito	18	3,38%	5	27,78%
Recesso dalla società	112	21,05%	70	62,50%
Scioglimento e liquidazione della società	255	47,93%	148	58,04%
Fusione per incorporazione in altra società	26	4,89%	5	19,23%
Fusione per unione con altra società	5	0,94%	1	20,00%
<b>Totale complessivo</b>	<b>532</b>	<b>100%</b>	<b>302</b>	<b>56,77%</b>

### **Partecipazioni non più detenute alla data di adozione del provvedimento di revisione**

In sede di rilevazione, le amministrazioni hanno comunicato di aver razionalizzato, successivamente al 31 dicembre 2021, 207 partecipazioni<sup>26</sup>. In particolare, 34 sono state alienate, in 6 casi la partecipazione è stata ceduta gratuitamente, per 34 partecipazioni l'amministrazione ha receduto dalla società. In ultimo, 81 partecipazioni risultano non più detenute a seguito della conclusione di una procedura di scioglimento e liquidazione, mentre 7 partecipazioni sono detenute in società che sono state oggetto di una operazione di fusione per unione con altra società e 45 partecipazioni sono detenute in società che sono state oggetto di una operazione di fusione per incorporazione.

**TABELLA III.19 – MODALITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI NON PIÙ DETENUTE ALLA DATA DEL PROVVEDIMENTO. DATI 2021**

Modalità di razionalizzazione	Partecipazioni		Di cui: In attuazione di precedenti piani di razionalizzazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Cessione della partecipazione a titolo oneroso	34	16,43%	30	88,24%
Cessione della partecipazione a titolo gratuito	6	2,90%	3	50,00%
Recesso dalla società	34	16,43%	18	52,94%
Scioglimento e liquidazione	81	39,13%	52	64,20%
Fusione per unione con altra società	7	3,38%	5	71,43%
Fusione per incorporazione in altra società	45	21,74%	16	35,56%
<b>Totale complessivo</b>	<b>207</b>	<b>100%</b>	<b>124</b>	<b>59,90%</b>

<sup>26</sup> Anche in questo caso non sono state considerate le partecipazioni (51) per le quali era stata comunicata una razionalizzazione nella precedente revisione.

## Introiti finanziari derivanti dalle operazioni di razionalizzazione (dati 2019-2020)

In occasione delle due precedenti rilevazioni (dati 2019 e 2020) le amministrazioni hanno dichiarato di aver razionalizzato 2.640 partecipazioni. In particolare, 579 sono state razionalizzate attraverso cessioni a titolo oneroso, mentre in 488 casi l'amministrazione partecipante ha esercitato il diritto di recesso. Nella restante parte, le partecipazioni sono state razionalizzate ad esito della liquidazione della società o in virtù di operazioni di fusione.

Basandosi sui dati comunicati dalle amministrazioni<sup>27</sup> gli introiti derivanti dalle cessioni a titolo oneroso e dai recessi sono risultati pari a circa 150 milioni di euro. Nel contesto delle cessioni a titolo oneroso, pari a poco più di 110 milioni, circa il 47 per cento è riconducibile a operazioni effettuate con soggetti pubblici o con partecipate pubbliche.

## Informazioni aggiuntive: cessioni a titolo oneroso (dati 2021)

Nel corso della rilevazione dei dati 2021 in esame, le amministrazioni hanno comunicato di aver alienato 150 partecipazioni, di cui 116 prima del 31 dicembre 2021 e 34 successivamente alla stessa data.

In merito alla procedura adottata, si registra che la negoziazione diretta con singolo acquirente è stata la più utilizzata, in quasi il 61 per cento dei casi, mentre negli altri casi sono state effettuate procedure ad evidenza pubblica.

Inoltre, si evidenzia che nel 50 per cento circa dei casi la partecipazione è stata ceduta ad un'altra amministrazione pubblica o a una partecipata pubblica.

<sup>27</sup> Si è provveduto a modificare il dato solo nei casi di palesi errori nella comunicazione.

## IV. LE PARTECIPAZIONI NON SOCIETARIE

Il paragrafo è dedicato alle analisi condotte con riferimento alle partecipazioni dichiarate dalle amministrazioni in soggetti aventi forma non societaria.

Su un totale di 10.623 amministrazioni che hanno risposto al censimento (TABELLA IV.1), il 37 per cento circa ha dichiarato di detenere partecipazioni in soggetti con forma giuridica non societaria, mentre il restante 63 per cento ha reso una dichiarazione negativa.

Delle 3.907 amministrazioni che hanno comunicato di detenere partecipazioni in soggetti aventi forma non societaria il 94 per cento circa è costituito dalle Amministrazioni locali. Infatti, Regioni, Città metropolitane e Province, grandi Comuni (con popolazione superiore a 50.000 abitanti), rappresentano le tipologie che hanno dichiarato partecipazioni non societarie in misura percentualmente più alta (pari ad almeno l'83 cento).

Con una sola eccezione, tutte le Università hanno dichiarato di detenere partecipazioni in soggetti con forma giuridica non societaria.

**TABELLA IV.1 – COMUNICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI IN SOGGETTI AVENTI FORMA NON SOCIETARIA. DATI 2021**

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	AMMINISTRAZIONI ADEMPIENTI				
	TOTALE	DI CUI HANNO COMUNICATO DATI		DI CUI HANNO DICHIARATO DI NON DETENERE PARTECIPAZIONI NON SOCIETARIE	
		n.	n.	%	n.
<b>AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP</b>	<b>10.458</b>	<b>3.877</b>	<b>37,1%</b>	<b>6.581</b>	<b>62,9%</b>
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>81</b>	<b>22</b>	<b>27,2%</b>	<b>59</b>	<b>72,8%</b>
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	16	1	6,3%	15	93,8%
Agenzie fiscali	3	-	0,0%	3	100,0%
Altre amministrazioni centrali	62	21	33,9%	41	66,1%
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>9.192</b>	<b>3.664</b>	<b>39,9%</b>	<b>5.528</b>	<b>60,1%</b>
Regioni	20	17	85,0%	3	15,0%
Città metropolitane e Province	102	85	83,3%	17	16,7%
Comuni	7.272	3.249	44,7%	4.023	55,3%
oltre 100.000 abitanti	44	40	90,9%	4	9,1%
da 50.001 a 100.000 abitanti	98	83	84,7%	15	15,3%
10.001 a 50.000 abitanti	996	672	67,5%	324	32,5%
5.001 a 10.000 abitanti	1.092	612	56,0%	480	44,0%
1.001 a 5.000 abitanti	3.234	1.265	39,1%	1.969	60,9%
fino a 1.000 abitanti	1.808	577	31,9%	1.231	68,1%
Unioni di Comuni; Comunità montane	423	66	15,6%	357	84,4%
CCIAA e Unioni delle CCIAA regionali	87	59	67,8%	28	32,2%
Enti locali del servizio sanitario	196	54	27,6%	142	72,4%
Università	69	68	98,6%	1	1,4%
Autorità portuali	16	6	37,5%	10	62,5%
Altre amministrazioni locali	1.007	60	6,0%	947	94,0%
<b>Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>100,0%</b>	-	<b>0,0%</b>
<b>Automobile club d'Italia</b>	<b>101</b>	<b>6</b>	<b>5,9%</b>	<b>95</b>	<b>94,1%</b>
<b>Ordini professionali</b>	<b>1.082</b>	<b>183</b>	<b>16,9%</b>	<b>899</b>	<b>83,1%</b>
<b>AMMINISTRAZIONI NON TUSP</b>	<b>165</b>	<b>30</b>	<b>18,2%</b>	<b>135</b>	<b>81,8%</b>
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	9	-	0,0%	9	100,0%
Amministrazioni centrali non Tusp	37	6	16,2%	31	83,8%
Amministrazioni locali non Tusp	109	18	16,5%	91	83,5%
Casse privatizzate di previdenza	10	6	60,0%	4	40,0%
<b>TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)</b>	<b>10.623</b>	<b>3.907</b>	<b>36,8%</b>	<b>6.716</b>	<b>63,2%</b>

### Partecipazioni e soggetti partecipati

Nell’ambito della rilevazione unificata, le partecipazioni dichiarate in soggetti aventi forma non societaria sono state 11.940, di cui 11.346 dirette e 594 indirette.

La gran parte dei dati relativi ai soggetti partecipati diversi dalle forme societarie e le relative partecipazioni dichiarate afferiscono alle amministrazioni locali, a cui sono imputabili 11.474 partecipazioni (oltre il 96 per cento del totale) detenute in 2.803 soggetti partecipati (poco più del 93 per cento del totale) (TABELLA IV.2).

**TABELLA IV.2 – FORME NON SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO SOGGETTIVO  
RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2021**

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	PARTECIPATE	PARTECIPAZIONI		
		DIRETTE	INDIRETTE	TOTALE
	n.	n.	n.	n.
<b>AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP</b>	<b>2.986</b>	<b>11.291</b>	<b>590</b>	<b>11.881</b>
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>104</b>	<b>145</b>	<b>1</b>	<b>146</b>
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	1	1	-	1
Agenzie fiscali	-	-	-	-
Altre amministrazioni centrali	104	144	1	145
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>2.803</b>	<b>10.885</b>	<b>589</b>	<b>11.474</b>
Regioni	373	368	10	378
Città metropolitane e Province	479	547	13	560
Comuni	1.809	8.019	547	8.566
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	487	516	27	543
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	369	429	13	442
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	922	2.074	152	2.226
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	528	1.464	123	1.587
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	538	2.444	170	2.614
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	226	1.092	62	1.154
Unioni di Comuni; Comunità montane	70	87	6	93
CCIAA e Unioni delle CCIAA regionali	235	265	5	270
Enti locali del servizio sanitario	45	96	-	96
Università	464	1.414	2	1.416
Autorità portuali	14	10	4	14
Altre amministrazioni locali	63	79	2	81
<b>Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>
<b>Automobile club d'Italia</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>6</b>
<b>Ordini professionali</b>	<b>143</b>	<b>253</b>	<b>-</b>	<b>253</b>

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	PARTECIPATE DIRETTE E INDIRETTE ATTRaverso TRAMITI CONTROLLATE	PARTECIPAZIONI		
		DIRETTE	INDIRETTE	TOTALE
	n.	n.	n.	n.
<b>AMMINISTRAZIONI NON TUSP</b>	<b>49</b>	<b>55</b>	<b>4</b>	<b>59</b>
Amministrazioni centrali non Tusp	16	19	1	20
Amministrazioni locali non Tusp	27	30	3	33
Casse privatizzate di previdenza	2	6	-	6
<b>TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)</b>	<b>3.010</b>	<b>11.346</b>	<b>594</b>	<b>11.940</b>

*Note: (1) La somma del numero delle partecipate dalle diverse tipologie di Amministrazioni può non coincidere con il numero delle partecipate dai rispettivi aggregati e, a sua volta, la somma delle partecipate dagli aggregati può non coincidere con il numero complessivo di partecipate dalle amministrazioni pubbliche. Se uno stesso soggetto è partecipato da due Amministrazioni appartenenti a tipologie differenti viene contato tra le partecipate di ciascuna di esse ma entra una sola volta nel calcolo delle partecipate del relativo aggregato.*

L'analisi della distribuzione dei soggetti partecipati e delle partecipazioni in relazione alla forma giuridica (TABELLA IV.3) evidenzia che i soggetti partecipati

censiti hanno prevalentemente la forma giuridica di fondazione (33,32 per cento), consorzio (20,27 per cento) e associazione (17,54 per cento). Se si considera, invece, la distribuzione percentuale delle partecipazioni è più rilevante il peso dei consorzi (36,47 per cento) e degli enti pubblici (26,22 per cento), i quali includono un insieme eterogeneo di enti pubblici economici e non economici. Ciò testimonia come generalmente tali forme giuridiche non societarie siano caratterizzate da una maggiore partecipazione da parte di più amministrazioni (è il caso dei consorzi universitari e dei consorzi tra Comuni nelle *utilities* dei settori idrico e dello smaltimento rifiuti). Il rapporto tra partecipazioni detenute e i soggetti partecipati, infatti, evidenzia che, in media, un consorzio è caratterizzato da 7,1 rapporti di partecipazione e gli enti pubblici da 6,5.

**TABELLA IV.3 – FORME NON SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER FORMA GIURIDICA. DATI 2021**

FORMA GIURIDICA	PARTECIPATE		PARTECIPAZIONI	
	n.	%	n.	%
Fondazione	1.003	33,32%	1.948	16,31%
Consorzio	610	20,27%	4.355	36,47%
Associazione	528	17,54%	1.114	9,33%
Ente pubblico	476	15,81%	3.131	26,22%
Altra forma giuridica NON SOCIETARIA	180	5,98%	833	6,98%
Azienda speciale	184	6,11%	530	4,44%
Istituzione	29	0,96%	29	0,24%
<b>TOTALE</b>	<b>3.010</b>	<b>100,00%</b>	<b>11.940</b>	<b>100,00%</b>

### Le partecipazioni non societarie delle Amministrazioni locali. Analisi per settore di attività

L’analisi per settore di attività evidenzia che i soggetti partecipati operano prevalentemente nel terziario (più del 90 per cento del totale), in particolare, nelle altre attività di servizi (18,3 per cento), nelle attività artistiche, sportive, ecc. (16,6 per cento), in quelle professionali, scientifiche e tecniche ed istruzione (entrambi i settori pesano ciascuno il 12,4 per cento del totale) (TABELLA IV.4). Il dato relativo a questi ultimi riflette il diffuso fenomeno dei consorzi tra università e delle fondazioni operanti nel settore della ricerca e sviluppo e della formazione. Nel settore secondario, i soggetti partecipati operano prevalentemente nei servizi idrici e dei rifiuti (il 5 per cento circa).

Analizzando i dati in termini di partecipazioni, la prevalenza del settore terziario rispetto al secondario risulta meno netta (77,4 per cento contro il 21 per cento circa), in conseguenza del peso relativamente più alto delle partecipazioni in soggetti operanti nei settori idrico e dei rifiuti (che rappresentano più del 16 per cento delle partecipazioni dichiarate dalle Amministrazioni locali). Tale risultato è confermato dal numero medio di amministrazioni che detengono partecipazioni nello stesso soggetto partecipato. I dati evidenziano che, mediamente, le *utilities* dei settori elettrico e gas e quelle dell’idrico e dello smaltimento rifiuti sono caratterizzate da una più elevata condivisione della partecipazione (rispettivamente, in media, di 21,2 e 13,5) rispetto ad altri settori. Nel terziario il

servizio con il numero medio più elevato di partecipazioni in un soggetto partecipato è quello relativo ai servizi di informazione e comunicazione (in media 10,6). La partecipazione delle amministrazioni locali in soggetti partecipati rientranti nel settore primario risulta invece trascurabile.

**TABELLA IV.4 – FORME NON SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - ANALISI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. DATI 2021**

SETTORE DI ATTIVITÀ	PARTECIPATE		PARTECIPAZIONI		NUMERO MEDIO DI PARTECIPAZIONI SULLA STESSA PARTECIPATA
	n.	%	n.	%	
<b>Settore primario</b>	<b>65</b>	<b>2,2%</b>	<b>209</b>	<b>1,8%</b>	<b>3,2</b>
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	65	2,2%	209	1,8%	3,2
<b>Settore secondario</b>	<b>218</b>	<b>7,2%</b>	<b>2.491</b>	<b>20,9%</b>	<b>11,4</b>
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0,0%	0	0,0%	0,0
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	3	0,1%	6	0,1%	2,0
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	13	0,4%	276	2,3%	21,2
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	147	4,9%	1.988	16,6%	13,5
F - COSTRUZIONI	55	1,8%	221	1,9%	4,0
<b>Settore terziario</b>	<b>2.727</b>	<b>90,6%</b>	<b>9.240</b>	<b>77,4%</b>	<b>3,4</b>
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	81	2,7%	133	1,1%	1,6
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	42	1,4%	187	1,6%	4,5
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	8	0,3%	28	0,2%	3,5
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	55	1,8%	584	4,9%	10,6
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	10	0,3%	23	0,2%	2,3
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	29	1,0%	134	1,1%	4,6
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	374	12,4%	1.293	10,8%	3,5
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	140	4,7%	525	4,4%	3,8
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	252	8,4%	1.544	12,9%	6,1
P - ISTRUZIONE	373	12,4%	821	6,9%	2,2
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	309	10,3%	1.413	11,8%	4,6
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	500	16,6%	1.086	9,1%	2,2
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	550	18,3%	1.450	12,1%	2,6
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	4	0,1%	19	0,2%	4,8
<b>TOTALE</b>	<b>3.010</b>	<b>100%</b>	<b>11.940</b>	<b>100%</b>	<b>4,0</b>

*Note: Per ciascuna partecipata si rileva il settore ATECO dell'attività prevalente e, eventualmente, di quelle non prevalenti, esercitate dalla partecipata stessa. Nell'analisi si tiene conto esclusivamente dell'attività prevalente.*

## V. I RAPPRESENTANTI NEGLI ORGANI DI GOVERNO DI SOCIETÀ ED ENTI

Su un totale di 10.623 amministrazioni che hanno risposto al censimento, solo il 20 per cento ha dichiarato di aver conferito degli incarichi a propri rappresentanti in seno agli organi di governo di società ed altri enti, partecipati e non partecipati, mentre il restante 80 per cento ha reso dichiarazione negativa (TABELLA V.1).

Le dichiarazioni negative caratterizzano i Comuni con meno di 10 mila abitanti (con percentuali comprese tra il 76 e il 92 per cento), le Unioni di comuni e Comunità montane (88 per cento), gli Enti locali del servizio sanitario (72 per cento), le Altre amministrazioni locali (88 per cento), gli Ordini professionali (90 per cento). Percentuali più basse di dichiarazioni negative sono state invece registrate per le Regioni (nessuna dichiarazione negativa), i Comuni con più di 100 mila abitanti (7 per cento) e le Università (4 per cento).

TABELLA V.1 – COMUNICAZIONE SUGLI INCARICHI A PROPRI RAPPRESENTANTI. DATI 2021

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	AMMINISTRAZIONI ADEMPIENTI				
	TOTALE	DI CUI HANNO COMUNICATO DATI SU INCARICHI A PROPRI RAPPRESENTANTI		DI CUI HANNO DICHIARATO DI NON AVERE RAPPRESENTANTI	
		n.	%	n.	%
<b>AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP</b>	<b>10.458</b>	<b>2.094</b>	<b>20%</b>	<b>8.364</b>	<b>80%</b>
Amministrazioni centrali	81	33	41%	48	59%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	16	11	69%	5	31%
Agenzie fiscali	3	2	67%	1	33%
Altre amministrazioni centrali	62	20	32%	42	68%
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>9.192</b>	<b>1.906</b>	<b>21%</b>	<b>7.286</b>	<b>79%</b>
Regioni	20	20	100%	-	0%
Città metropolitane e Province	102	81	79%	21	21%
Comuni	7.272	1.433	20%	5.839	80%
oltre 100.000 abitanti	44	41	93%	3	7%
da 50.001 a 100.000 abitanti	98	81	83%	17	17%
10.001 a 50.000 abitanti	996	482	48%	514	52%
5.001 a 10.000 abitanti	1.092	260	24%	832	76%
1.001 a 5.000 abitanti	3.234	428	13%	2.806	87%
fino a 1.000 abitanti	1.808	141	8%	1.667	92%
Unioni di Comuni; Comunità montane	423	52	12%	371	88%
CCIAA e Unioni delle CCIAA regionali	87	66	76%	21	24%
Enti locali del servizio sanitario	196	55	28%	141	72%
Università	69	66	96%	3	4%
Autorità portuali	16	8	50%	8	50%
Altre amministrazioni locali	1.007	125	12%	882	88%
<b>Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>100%</b>	<b>-</b>	<b>0%</b>
Automobile club d'Italia	101	44	44%	57	56%
Ordini professionali	1.082	109	10%	973	90%
<b>AMMINISTRAZIONI NON TUSP</b>	<b>165</b>	<b>40</b>	<b>24%</b>	<b>125</b>	<b>76%</b>
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	9	-	0%	9	100%
Amministrazioni centrali non Tusp	37	9	24%	28	76%
Amministrazioni locali non Tusp	109	25	23%	84	77%
Casse privatizzate di previdenza	10	6	60%	4	40%
<b>TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)</b>	<b>10.623</b>	<b>2.134</b>	<b>20%</b>	<b>8.489</b>	<b>80%</b>

Le dichiarazioni pervenute hanno rilevato 17.192 incarichi conferiti a 13.987 rappresentanti, di cui 9.862 uomini e 4.125 donne.

Le successive analisi fanno riferimento agli incarichi, in quanto maggiormente esplicativi del legame tra ogni amministrazione che ha risposto al censimento e le società e gli enti in seno ai quali operano i propri rappresentanti. Uno stesso rappresentante, infatti, può essere nominato da più amministrazioni negli organi di governo di una società o di un ente oppure può ricoprire più incarichi in diversi enti e società.

Per quel che riguarda l’analisi di genere (TABELLA V.2), si conferma, analogamente a quanto registrato nelle precedenti rilevazioni, una netta prevalenza degli incarichi conferiti agli uomini rispetto a quelli attribuiti alle donne (in media il 71 per cento contro il 29 per cento). Per queste ultime, percentuali superiori alla media si registrano relativamente agli incarichi conferiti dai Ministeri, dalle Agenzie Fiscali, dalle Città metropolitane e Province, dalle Autorità portuali e dalle “Amministrazioni centrali e Amministrazioni locali non TUSP”. Tale proporzione, tranne in alcuni casi poco significativi per la numerosità degli incarichi dichiarati, rimane pressoché stabile per tipologia di amministrazione. Si precisa che tali dati non fanno riferimento alla totalità dei componenti degli organi di governo delle società e degli enti censiti (informazione non rilevata nel censimento), ma, nell’ambito degli stessi, ai soli rappresentanti delle amministrazioni.

**TABELLA V.2 – INCARICHI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE E GENERE DEI RAPPRESENTANTI. DATI 2021**

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	Incarichi ricoperti da rappresentanti		Uomini		Donne	
	n.	%	n.	%	n.	%
<b>AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP</b>	<b>16.852</b>	<b>98%</b>	<b>11.909</b>	<b>71%</b>	<b>4.943</b>	<b>29%</b>
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>466</b>	<b>3%</b>	<b>328</b>	<b>70%</b>	<b>138</b>	<b>30%</b>
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	224	1,3%	145	64,7%	79	35,3%
Agenzie fiscali	7	0,0%	4	57,1%	3	42,9%
Altre amministrazioni centrali	235	1,4%	179	76,2%	56	23,8%
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>15.612</b>	<b>91%</b>	<b>11.024</b>	<b>71%</b>	<b>4.588</b>	<b>29%</b>
Regioni	2.336	13,6%	1.684	72,1%	652	27,9%
Città metropolitane e Province	1.296	7,5%	879	67,8%	417	32,2%
Comuni	8.725	50,8%	5.978	68,5%	2.747	31,5%
Unioni di Comuni; Comunità montane	112	0,7%	84	75,0%	28	25,0%
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; Unioni delle camere di commercio regionali	753	4,4%	557	74,0%	196	26,0%
Enti locali del servizio sanitario	137	0,8%	104	75,9%	33	24,1%
Università	1.851	10,8%	1.438	77,7%	413	22,3%
Autorità portuali	52	0,3%	36	69,2%	16	30,8%
Altre amministrazioni locali	350	2,0%	264	75,4%	86	24,6%
<b>Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza</b>	<b>14</b>	<b>0,1%</b>	<b>11</b>	<b>79%</b>	<b>3</b>	<b>21%</b>
<b>Automobile club d’Italia</b>	<b>164</b>	<b>1%</b>	<b>118</b>	<b>72%</b>	<b>46</b>	<b>28%</b>
<b>Ordini professionali</b>	<b>596</b>	<b>3%</b>	<b>428</b>	<b>72%</b>	<b>168</b>	<b>28%</b>
<b>AMMINISTRAZIONI NON TUSP</b>	<b>340</b>	<b>2%</b>	<b>239</b>	<b>70%</b>	<b>101</b>	<b>30%</b>
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Amministrazioni centrali non Tusp	166	1,0%	108	65,1%	58	34,9%
Amministrazioni locali non Tusp	126	0,7%	84	66,7%	42	33,3%
Casse privatizzate di previdenza	48	0,3%	47	97,9%	1	2,1%
<b>TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)</b>	<b>17.192</b>	<b>100%</b>	<b>12.148</b>	<b>71%</b>	<b>5.044</b>	<b>29%</b>

Le analisi relative alle remunerazioni (TABELLA V.3) evidenziano che, su un totale di 17.192 incarichi dichiarati, quelli svolti a titolo gratuito rappresentano la maggioranza (56 per cento) rispetto a quelli remunerati (44 per cento).

Percentuali più alte di incarichi remunerati rispetto al totale di quelli conferiti si registrano per i Ministeri (poco più dell’81 per cento), le Regioni (circa il 64 per cento), gli Enti nazionali pubblici di previdenza (93 per cento) e le “Amministrazioni centrali non TUSP” (intorno al 74 per cento).

**TABELLA V.3 – INCARICHI GRATUITI O REMUNERATI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2021**

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	Incarichi ricoperti da rappresentanti		Incarico gratuito		Incarico remunerato	
	n.	%	n.	%	n.	%
<b>AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP</b>	<b>16.852</b>	<b>98%</b>	<b>9.508</b>	<b>56%</b>	<b>7.344</b>	<b>44%</b>
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>466</b>	<b>3%</b>	<b>193</b>	<b>41%</b>	<b>273</b>	<b>59%</b>
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	224	1,3%	42	18,8%	182	81,3%
Agenzie fiscali	7	0,0%	7	100,0%		0,0%
Altre amministrazioni centrali	235	1,4%	144	61,3%	91	38,7%
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>15.612</b>	<b>91%</b>	<b>8.704</b>	<b>56%</b>	<b>6.908</b>	<b>44%</b>
Regioni	2.336	13,6%	839	35,9%	1.497	64,1%
Città metropolitane e Province	1.296	7,5%	668	51,5%	628	48,5%
Comuni	8.725	50,8%	4.593	52,6%	4.132	47,4%
Unioni di Comuni; Comunità montane	112	0,7%	72	64,3%	40	35,7%
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; Unioni delle camere di commercio regionali	753	4,4%	485	64,4%	268	35,6%
Enti locali del servizio sanitario	137	0,8%	93	67,9%	44	32,1%
Università	1.851	10,8%	1.724	93,1%	127	6,9%
Autorità portuali	52	0,3%	31	59,6%	21	40,4%
Altre amministrazioni locali	350	2,0%	199	56,9%	151	43,1%
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	14	0,1%	1	7%	13	93%
Automobile club d’Italia	164	1%	75	46%	89	54%
Ordini professionali	596	3%	535	90%	61	10%
<b>AMMINISTRAZIONI NON TUSP</b>	<b>340</b>	<b>2%</b>	<b>103</b>	<b>30%</b>	<b>237</b>	<b>70%</b>
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Amministrazioni centrali non Tusp	166	1,0%	43	25,9%	123	74,1%
Amministrazioni locali non Tusp	126	0,7%	38	30,2%	88	69,8%
Casse privatizzate di previdenza	48	0,3%	22	45,8%	26	54,2%
<b>TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)</b>	<b>17.192</b>	<b>100%</b>	<b>9.611</b>	<b>56%</b>	<b>7.581</b>	<b>44%</b>

La distribuzione della remunerazione per forma giuridica mostra che gli incarichi svolti nelle società sono prevalentemente remunerati (67 per cento), mentre quelli svolti presso soggetti non aventi forma societaria sono prevalentemente a titolo gratuito (77 per cento) (TABELLA V.4).

Tra le forme societarie, gli incarichi remunerati sono prevalenti per le società per azioni (82 per cento) e, in misura più contenuta, per le società a responsabilità limitata e per le società cooperative (rispettivamente 59 e 53 per cento).

Tra le forme non societarie, la prevalenza degli incarichi gratuiti su quelli remunerati (in media, rispettivamente 77 per cento e 23 per cento) rimane

pressoché costante per tutte le varie forme giuridiche dell’ente presso il quale l’incarico è svolto, con valori significativamente sotto la media per gli enti pubblici (45 per cento) e Aziende Speciali (65 per cento).

FORMA GIURIDICA PARTECIPATA	Totale incarichi	Incarico gratuito		Incarico remunerato	
		n.	n.	%	n.
<b>FORME SOCIETARIE</b>	<b>8.294</b>	<b>2.760</b>	<b>33%</b>	<b>5.534</b>	<b>67%</b>
Società per azioni	4.437	799	18%	3.638	82%
Società a responsabilità limitata	2.304	949	41%	1.355	59%
Società consortile a responsabilità limitata	894	680	76%	214	24%
Società consortile per azioni	352	185	53%	167	47%
Società cooperativa	289	135	47%	154	53%
Società estera	14	8	57%	6	43%
Società semplice	4	4	100%	-	0%
<b>FORME NON SOCIETARIE</b>	<b>8.898</b>	<b>6.851</b>	<b>77%</b>	<b>2.047</b>	<b>23%</b>
Fondazione	3.510	3.054	87%	456	13%
Consorzio	1.301	1.136	87%	165	13%
Ente pubblico	1.854	828	45%	1.026	55%
Associazione	1.029	970	94%	59	6%
Azienda speciale	506	327	65%	179	35%
Altra forma giuridica non societaria	599	439	73%	160	27%
Istituzione	99	97	98%	2	2%
<b>TOTALE</b>	<b>17.192</b>	<b>9.611</b>	<b>56%</b>	<b>7.581</b>	<b>44%</b>

L’analisi sulla remunerazione per tipologia di carica ricoperta nelle società in cui l’amministrazione ha un proprio rappresentante evidenzia, in termini percentuali, una maggior concentrazione di incarichi remunerati (67 per cento) rispetto a quelli a conferiti a titolo gratuito (33 per cento) (TABELLA V.5).

Tra gli incarichi remunerati, quelli svolti in qualità di membro dell’organo di controllo e di amministratore (unico e delegato) superano ampiamente la media con quote non inferiori all’80 per cento. In particolare, le posizioni ricoperte come presidente dell’organo di controllo sono prevalentemente remunerate con una quota del 96 per cento dei casi. Si evidenzia che solo gli incarichi remunerati svolti in qualità di membro dell’organo amministrativo rimangono poco sopra la soglia del 50 per cento.

**TABELLA V.5 – INCARICHI GRATUITI O REMUNERATI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA. ANALISI PER TIPOLOGIA DI INCARICO. FORME SOCIETARIE - DATI 2021**

TIPOLOGIA DI INCARICO - forme societarie	Totale incarichi	Incarico gratuito		Incarico remunerato	
		n.	%	n.	%
Presidente dell'organo amministrativo	1.184	353	30%	831	70%
Vicepresidente dell'organo amministrativo	318	124	39%	194	61%
Membro dell'organo amministrativo	3.435	1.692	49%	1.743	51%
Amministratore unico	646	117	18%	529	82%
Amministratore Delegato	172	29	17%	143	83%
Presidente dell'organo di controllo	687	29	4%	658	96%
Membro dell'organo di controllo	1.426	292	20%	1.134	80%
Sindaco unico	197	50	25%	147	75%
Liquidatore, Commissario str., Commissario giud., ecc.	229	74	32%	155	68%
<b>TOTALE</b>	<b>8.294</b>	<b>2.760</b>	<b>33%</b>	<b>5.534</b>	<b>67%</b>

Se si analizzano gli incarichi ricoperti negli organi di governo di enti con forma non societaria, la TABELLA V.6 evidenzia, in termini percentuali, una maggior concentrazione di incarichi gratuiti rispetto a quelli remunerati (rispettivamente 77 per cento e 23 per cento). In particolare, sono gli incarichi nell'organo di amministrazione dell'ente (in qualità di membro, presidente e vicepresidente) a registrare le percentuali più alte di incarichi a titolo gratuito.

Analogamente a quanto rappresentato per le società, anche nelle forme non societarie, risultano prevalentemente remunerate le posizioni ricoperte come presidente e membro dell'organo di controllo (rispettivamente 82 e 73 per cento) o di sindaco unico (75 per cento).

**TABELLA V.6 – INCARICHI GRATUITI O REMUNERATI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA. ANALISI PER TIPOLOGIA DI INCARICO. FORME NON SOCIETARIE - DATI 2021**

TIPOLOGIA DI INCARICO - forme non societarie	Totale incarichi	Incarico gratuito		Incarico remunerato	
		n.	%	n.	%
Presidente dell'organo amministrativo	1.356	1.065	79%	291	21%
Vicepresidente dell'organo amministrativo	413	318	77%	95	23%
Membro dell'organo amministrativo	5.691	5.071	89%	620	11%
Amministratore unico	73	21	29%	52	71%
Amministratore Delegato	14	8	57%	6	43%
Presidente dell'organo di controllo	289	52	18%	237	82%
Membro dell'organo di controllo	712	190	27%	522	73%
Sindaco unico	189	48	25%	141	75%
Liquidatore, Commissario str., Commissario giud., ecc.	161	78	48%	83	52%
<b>TOTALE</b>	<b>8.898</b>	<b>6.851</b>	<b>77%</b>	<b>2.047</b>	<b>23%</b>